



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

DIPARTIMENTO 2 - SETTORE 5

Prot.n.
del **11 LUG. 2018**
Trasmessa per pec

3 h 37 s

Alla CAPITANERIA DI PORTO
Guardia Costiera di Vibo Marina
Via Molo n. 1
88019 Vibo Valentia Marina (VV)
cp-vibovalentia@pec.mit.gov.it

AI GENIO CIVILE OPERE MARITTIME
piazzale Porto 89122, Reggio Calabria
oopp.siciliacalabria-uff6@pec.mit.gov.it

Alla REGIONE CALABRIA
Dipartimento "Infrastrutture e Lavori Pubblici"
Cittadella Regionale - Località Germaneto
88100 Catanzaro
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it

SPETT.LE REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Settore 11 - Urbanistica
Settore n.4 - Valutazioni ambientali
Cittadella Regionale loc.Germaneto, 88100 - Catanzaro
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

All'AUTORITA' DI BACINO della REGIONE CALABRIA
Cittadella Regionale - Località Germaneto
88100 Catanzaro
autoritadibacino@pec.regione.calabria.it

Agenzia del Demanio
Filiale di Catanzaro
Via Gioacchino Da Fiore 34
88100 Catanzaro
dre_Calabria@pce.agenziademanio.it

UFFICIO DELLE DOGANE di REGGIO CALABRIA
Sez. Operativa Territoriale di Vibo Valentia
via A. Vespucci - 89811 Vibo Valentia Marina
dogane.reggiocalabria.vibovalentia@agenziadogane.it

Alla PROVINCIA DI VIBO VALENTIA
Settore V: Ambiente e Difesa del Suolo, Territorio - Protezione Civile
Via C.Pavese
89900 Vibo Valentia
protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it

OGGETTO: Lavori di "SISTEMAZIONE PIAZZALE CAPANNINA di VIBO MARINA" - Legge Regionale n.9/2007 art.33 – Conferenza dei servizi sul progetto definitivo aggiornato ai sensi ex art 14 co.2 Legge 241/1990 e ss.mm.ii. e art 27 co. 1 e 2 D.Lgs. 50/2016 – DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto si trasmette in allegato, per quanto di competenza, la seguente documentazione:

1. Verbale conferenza dei servizi prot.n.15638 del 27.03.2018;
2. Determinazione di conclusione positiva prot.n.34366 dell'11.07.2018 e relativi allegati:

PARERI

- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (acquisita al prot.n.13039 del 13.03.2018);
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto – Guardia Costiera Vibo Valentia Marina - prot.n.6151 del 22.03.2018;
- Regione Calabria – Dipartimento 2 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale-prot.n.101278/SIAR del 20.03.2018;
- Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Reggio Calabria e Provincia di Vibo Valentia prot.n.2572 del 16.03.2018;
- Ministero Infrastrutture e Trasporti – Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia e Calabria nota prot.n.7716 del 22.03.2018;
- Ministero Infrastrutture e Trasporti – Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia e Calabria prot.n.11297 del 4.05.2018;
- Decreto Dirigenziale n.6616 del 22.06.2018 del Dipartimento Ambiente e Territorio – Settore 4 Valutazioni ambientali

Relazione Integrativa dei progettisti acquisita al prot.n.19162 del 18.04.2018

Distinti saluti

Il Responsabile Unico del Procedimento
ing. Lorena Callisti



Il Dirigente
Dott.ssa Adriana Teti



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

DIPARTIMENTO 2 - SETTORE 5

15638
27 MAR. 2018

OGGETTO: Lavori di "SISTEMAZIONE PIAZZALE CAPANNINA di VIBO MARINA"
- Legge Regionale n.9/2007 art.33 – Conferenza dei servizi sul progetto definitivo aggiornato ai sensi ex art 14 co.2 Legge 241/1990 e ss.mm.ii. e art 27 co. 1 e 2 D.Lgs. 50/2016

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 27.03.2018

Premesso che:

- con comunicazione prot.n. 9089 del 21.02.2018 è stata indetta e convocata la conferenza dei servizi in oggetto;
- con nota prot.n. 9172 del 21.02.2018 è stata trasmessa alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio (Urbanistica) l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi degli artt.6 e 26 del D.Lgs.n.152/2006 e dell'art.6 del R.R. n.3/2008 ss.mm.ii. per i lavori di cui trattasi;
- entro i 15 giorni stabiliti non sono pervenute dalle amministrazioni coinvolte richieste, ai sensi dell'art.2 co.7 di integrazioni documentali o chiarimenti;
- entro il termine stabilito del 22 marzo 2018 non tutte le amministrazioni coinvolte hanno reso le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza;
- con comunicazione prot.n.15090 del 23.03.2018 è stata confermata la data del 27.03.2018 alle ore 10:00 prevista per la riunione in modalità sincrona ex art. 14-ter, legge n.241/1990, presso il Settore 5 - Lavori Pubblici del Comune di Vibo Valentia- P.zza Martiri D'Ungheria;

Alle ore 10:00 del 27.03.2018 si apre la seduta della riunione asincrona, dando atto che sono pervenuti i seguenti pareri e note:

- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto – Guardia Costiera Vibo Valentia Marina - prot.n.6151 del 22.03.2018;
 - Regione Calabria – Dipartimento 2 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale- prot.n.101278/SIAR del 20.03.2018;
 - Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Reggio Calabria e Provincia di Vibo Valentia prot.n.2572 del 16.03.2018;
 - Ministero Infrastrutture e Trasporti – Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia e Calabria nota prot.n.7716 del 22.03.2018;
-

Alle ore 11:00 si prende atto che non è presente alcun Ente e si dichiara pertanto conclusa la conferenza dei servizi con esito positivo, considerando acquisiti favorevolmente e senza condizioni i pareri delle Amministrazioni non intervenute, fermo restando l'acquisizione dei soli pareri del Ministero Infrastrutture e Trasporti – Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia e Calabria e del Dipartimento Ambiente e Territorio – Settore 4 Valutazioni ambientali.

Si dispone che copia del presente verbale sia trasmessa in forma telematica alle Amministrazioni interessate dalla conferenza dei servizi e che sia pubblicata sul sito internet dell'Ente ed all'Albo pretorio comunale, al fine di rendere pubbliche le informazioni ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della L. 241/1990 e ss.mm.ii.


Il Segretario verbalizzante
P.I. Alberto Polistena


Il Dirigente
Dott.ssa Adriana Teti





CITTÀ DI VIBO VALENTIA

DIPARTIMENTO 2 - SETTORE 5

P.20F- 34366

11 LUG. 2018

OGGETTO: Lavori di "SISTEMAZIONE PIAZZALE CAPANNINA di VIBO MARINA" - Legge Regionale n.9/2007 art.33 – Conferenza dei servizi sul progetto definitivo aggiornato ai sensi ex art 14 co.2 Legge 241/1990 e ss.mm.ii. e art 27 co. 1 e 2 D.Lgs. 50/2016 – DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA

Premesso che:

- con comunicazione prot.n. 9089 del 21.02.2018 è stata indetta e convocata la conferenza dei servizi in oggetto;
- con nota prot.n. 9172 del 21.02.2018 è stata trasmessa alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio (Urbanistica) l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi degli artt.6 e 26 del D.Lgs.n.152/2006 e dell'art.6 del R.R. n.3/2008 ss.mm.ii. per i lavori di "Sistemazione piazzale capannina" di cui al progetto aggiornato;
- entro i 15 giorni stabiliti non sono pervenute dalle amministrazione coinvolte richieste, ai sensi dell'art.2 co.7 di integrazioni documentali o chiarimenti;
- entro il termine stabilito del 22 marzo 2018 non tutte le amministrazioni coinvolte hanno reso le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza;
- con comunicazione prot.n.15090 del 23.03.2018 è stata confermata la data del 27.03.2018 alle ore 10:00 prevista per la riunione in modalità sincrona ex art. 14-ter, legge n.241/1990, presso il Settore 5 - Lavori Pubblici del Comune di Vibo Valentia- P.zza Martiri D'Ungheria;
- con verbale prot.n.15638 del 27.03.2018 si è preso atto delle note ed i pareri pervenuti dagli Enti, che risultano i seguenti:
 - a) Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (acquisita al prot.n.13039 del 13.03.2018);
 - b) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto – Guardia Costiera Vibo Valentia Marina - prot.n.6151 del 22.03.2018;
 - c) Regione Calabria – Dipartimento 2 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale- prot.n.101278/SIAR del 20.03.2018;
 - d) Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Reggio Calabria e Provincia di Vibo Valentia prot.n.2572 del 16.03.2018;
 - e) Ministero Infrastrutture e Trasporti – Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia e Calabria nota prot.n.7716 del 22.03.2018 (pec del 23.03.2018);

e, non essendo presente alcun Ente, si è dichiarata pertanto conclusa la conferenza dei servizi con esito positivo, considerando acquisiti favorevolmente e senza condizioni i pareri delle Amministrazioni non intervenute, fermo restando l'acquisizione dei soli pareri del Ministero Infrastrutture e Trasporti – Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia e Calabria e del Dipartimento Ambiente e Territorio – Settore 4 Valutazioni ambientali;

Considerato che:

- a seguito di richiesta prot.n.17283 del 6.04.2018, i progettisti incaricati hanno trasmesso una relazione integrativa relativa ai pareri e note espressi in sede di conferenza dei servizi, acquisita al prot.n.19162 del 18.04.2018;
- con nota prot.n.19766 del 20.04.2018 la succitata relazione è stata trasmessa al Ministero Infrastrutture e Trasporti – Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia e Calabria, che ha poi espresso il proprio parere prot.n.11297 del 4.05.2018 (acquisito al prot.n.22235 dell'8.05.2018);
- con nota prot.n.23508 del 14.05.2018 è stata trasmessa alla Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio la documentazione integrativa all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA;
- è stato acquisito al prot.n.34162 del 10.07.2018 il Decreto Dirigenziale n.6616 del 22.06.2018 del Dipartimento Ambiente e Territorio – Settore 4 Valutazioni ambientali, avente ad oggetto “ Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA art.19 D.Lgs 152/2006 s.m.i. e R.R. n.3 del 4.08.2008 e s.m.i.. Progetto: Aggiornamento progetto sistemazione Piazzale Capannina di Vibo Marina (VV). Proponente: Comune di Vibo Valentia. Parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni”;

Tenuto conto di quanto sopra richiamato e dei pareri acquisiti ed allegati alla presente, si adotta la presente

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA

della conferenza dei servizi, ai sensi ex art 14 co.2 Legge 241/1990 e ss.mm.ii. e art 27 co. 1 e 2 D.Lgs. 50/2016, sul progetto definitivo aggiornato inerente i lavori di ”SISTEMAZIONE PIAZZALE CAPANNINA di VIBO MARINA”, in forma semplificata ed asincrona, come sopra indetta e svolta, che sostituisce ad ogni effetto gli atti di assenso comunque denominati, di competenza delle amministrazioni interessate.

Si dispone che copia della presente determinazione sia trasmessa in forma telematica alle Amministrazioni interessate dalla conferenza dei servizi e che sia pubblicata sul sito internet dell'Ente ed all'Albo pretorio comunale, al fine di rendere pubbliche le informazioni ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Responsabile Unico del Procedimento
ing. Lorena Callisti



Il Dirigente
Dott.ssa Adriana Teti



gib. l. 5 ott. 5

COMUNE DI VIBO VALENTIA
13 MAR. 2018
Prot. N. 13039

Data: Lun 12/03/2018 10:30
Da: dogane.reggiocalabria@pce.agenziadogane.it
A: settore5_comune_vv@legalmail.it
Oggetto: LAVORI DI SISTEMAZIONE PIAZZALE CAPANNINA
DI VIBO MARINA
[DOGANE|DGUD0057|REGISTRO
UFFICIALE|4759|12-03-2018]
[29323003|29772031]
Allegato/i: doc_000029323003.pdf(*dimensione 408 KB*)
infoProtocollo.txt(*dimensione 1 KB*)

Call. 11

15 MAR. 2018

Invio di documento protocollato

Oggetto: LAVORI DI SISTEMAZIONE PIAZZALE CAPANNINA DI VIBO MARINA

Allegati: 0

"Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica sono riservate e confidenziali e ne e' vietata la diffusione in qualunque modo eseguita. Qualora Lei non fosse la persona a cui il presente messaggio e' destinato, La invitiamo gentilmente ad eliminarlo dopo averne dato tempestiva comunicazione al mittente e a non utilizzare in alcun caso il suo contenuto. Qualsivoglia utilizzo non autorizzato di questo messaggio e dei suoi eventuali allegati espone il responsabile alle relative conseguenze civili e penali".



**AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI**

Reggio Calabria,

Protocollo

AL COMUNE DI VIBO VALENTIA
DIPARTIMENTO 2 SETTORE 5
VIBO VALENTIA

pec: settore5_comune_vv@vvo.legalmail.it

OGGETTO: Autorizzazione ai sensi ex art. 19 D.Lgs. 374/90.
Lavori di "sistemazione Piazzale Capannina di Vibo Marina"
Conferenza dei Servizi del 22 marzo 2018.

In riferimento alla richiesta riguardante l'oggetto, esaminata la documentazione pervenuta, si ritiene di poter annoverare le opere in questione nelle fattispecie non soggette al rilascio dell'autorizzazione di competenza dello scrivente Ufficio, atteso che le stesse, per loro natura, non impediscono l'esercizio della vigilanza finanziaria della linea doganale.

per Il Direttore dell'Ufficio
Dr.ssa Micol Brignone

Il Capo Area Assistenza Utenti
Dott. Nicola Plutino

delega di firma conferita con O.d.s. n. 24/2017 prot. 2979/RI del 29/12/2017

Oggetto: Protocollo nr: 6149 - del 22/03/2018 - CPVV - Capitaneria di Porto di Vibo Valentia Parere sistemazione piazzale capannina di Vibo valentia

Mittente: "cp-vibovalentia@pec.mit.gov.it" <cp-vibovalentia@pec.mit.gov.it>

Data: 22 mar 2018 11:34:45

A: protocollocomunevibo@pec.it

CC:

Sip. 2 Sett. 6
- Sip. 2 Sett 4
- Sindaco

Invio di documento protocollato

Oggetto: Parere sistemazione piazzale capannina di Vibo valentia

Data protocollo: 22/03/2018

Protocollato da: CPVV - Capitaneria di Porto di Vibo Valentia

Allegati: 2

Allegati: CPVV.REGISTRO UFFICIALE.2018.0006149.pdf, Segnatura.xml

2

PASSATE COPIE

GRUPPO
23 MAR. 2018

COMUNE DI VIBO VALENTIA		
22 MAR 2018		
Proc. N. <i>14920</i>		
Car.	Cl.	Proc.



**Ministero
delle infrastrutture e dei trasporti**

Capitaneria di porto – Guardia costiera
Vibo Valentia Marina

Al

COMUNE DI VIBO VALENTIA
protocollocomunevibo@pec.it

Servizio Personale Marittimo, Attività Marittime e
Contenzioso
Sezione Demanio Ambiente e Contenzioso

e-mail: cpvibo@mit.gov.it
pec: cp-vibovalentia@pec.mit.gov.it

Allegati:
titolario di archivio 03.03.02 Prot. _____

Argomento: Lavori di "SISTEMAZIONE PIAZZALE CAPANNINA di VIBO MARINA" – legge Regionale nr. 9/2007 art. 33 – Avviso di indizione e convocazione di conferenza dei servizi sul progetto definitivo aggiornato ai sensi ex art. 14 co.2 legge 241/90 e ss.mm.ii. e art. 27 co.1 e 2 D.lgs 50/2016.

PEC

Riferimento PEC prot. nr. 9089 datata 21.02.2018, assunta a prot. nr. 3916 in data 21.02.2018 di questo Comando.

In esito a quanto richiesto con il foglio in riferimento, si esprime, per i soli profili connessi alla sicurezza della navigazione, parere favorevole, subordinato, tuttavia, all'adempimento delle seguenti prescrizioni:

- produzione di idonea planimetria dell'area interessata da dove si evince l'esatta area demaniale marittima ove si svolgeranno i lavori, con quantificazione in mq, ed esatte coordinate geografiche (GPS), del relativo specchio acqueo;
- svolgere un'indagine di natura magnetometrica volta ad individuare la presenza di eventuali ordigni bellici inesplosi, da effettuarsi a mezzo di ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa;
- ottenimento del titolo legittimante l'occupazione in parola, ovvero consegna, ex art. 34 del Codice della Navigazione, o Concessione demaniale marittima, ex art. 36 del summenzionato Codice;
- richiedere, a questa Capitaneria di Porto, l'emanazione di apposita Ordinanza di interdizione dello specchio acqueo prima dell'inizio dei lavori;

- la ditta esecutrice dovrà prendere contatti diretti con la prefata Capitaneria di Porto, almeno 45 giorni prima del previsto inizio dei lavori, per quanto concerne i mezzi nautici da utilizzare e per ottenere l'eventuali autorizzazioni del caso di specie;
- i lavori de quo non dovranno essere svolti durante la stagione balneare;
- l'immissione in mare di nuovo materiale inerte dovrà essere autorizzata ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 3 aprile 2006, nr. 152 (Norme in materia ambientale);
- interessare il Comando Zona dei Fari e dei Segnalamenti Marittimi di Taranto (MARIFARI Taranto) per eventuali segnalamenti di specie;
- all'atto del collaudo dei lavori l'Ente locale dovrà predisporre la documentazione necessaria ai fini dell'aggiornamento della carta nautica (planimetrie CAD/GIS).

II COMANDANTE
C.F. (CP) Rocco PEPE





REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N. 2
PRESIDENZA

U.O.A.: "Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo"

CITTA' DI VIBO VALENTIA
23 MAR. 2018
Prot. N. 15138

Galli s.o.

28 MAR 2018



Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
V.le Lincoln 81100 Caserta
www.autoritadibacino.it
Art. 12 D.M. 294 del 25/10/2016

Prot. 101278/SIAN

20 MAR. 2018



CITTA' DI VIBO VALENTIA
DIPARTIMENTO 2 - SETTORE 5
settore5_comune_vv@legalmail.it

Oggetto: Lavori di "Sistemazione Piazzale Capannina di Vibo Marimna" - Legge Regionale n.9/2007 art. 33 - Conferenza servizi sul progetto definitivo aggiornato ai sensi ex art. 14 co. 2 Legge 241/1990 e ss.mm.ii. e art. 27 co. 1 e 2 D.Lgs. 50/2016.

Con nota prot. n. 9089 del 21.02.2018, acquisita dalla Regione Calabria al Prot. SIAR n. 65372 del 22.02.2018, codesto comune ha trasmesso il progetto definitivo in epigrafe al fine di acquisire il parere di competenza da parte di questa Autorità.

Il progetto, già oggetto di parere da parte della scrivente (prot. Gen. SIAR 168371 del 15.05.2012), è stato aggiornato per sopraggiunte necessità di carattere amministrativo ed economico e sulla scorta della prescrizione dettata dalla stessa Autorità di Bacino con nota prot. Gen. SIAR n. 200673 del 22.06.2016 nell'ambito del parere reso circa gli "Interventi di riqualificazione urbana del Quartiere Pennello" dovuta alla necessità di rendere coerente le previste opere di difesa a mare "con quanto già stabilito nel Master Plan degli interventi di difesa e di tutela della costa", nel frattempo redatto dalla Regione Calabria.

Il progetto definitivo, nella versione aggiornata, prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- realizzazione di una barriera soffolta (evidenziata in rosso) per una lunghezza di circa 70 m, il cui nucleo è costituito da massi salpati dalla barra sommersa posta ad Ovest non più in grado di assolvere le funzioni di attenuazione del moto ondoso;
- risagomatura e ricarica della barriera emergente (evidenziata in verde) posta a protezione del litorale nella parte terminale verso Est per un tratto di circa 50 m; la risagomatura verrà effettuata con gli scogli salpati dalla stessa barriera;
- scogliera radente di protezione al piede del muro realizzata mediante i massi parallelepipedi salpati dalla barriera sommersa;
- riempimento a tergo del muro con materiale di I^ categoria e completamento con marciapiede e pavimentazione.

Da una disamina degli elaborati di progetto si ritiene non condivisibile la scelta progettuale di salpare parte delle opere esistenti per risagomare e ricaricare la testata di una scogliera (di colore verde in progetto) che nelle previsioni di riorganizzazione e sistemazione complessiva del tratto di litorale interessato dovrà comunque essere rimossa dalla sua posizione attuale. Tale intervento infatti viene definito dagli stessi progettisti "transitorio" in attesa di altri finanziamenti che permetteranno di salpare tutta la barriera e porla in allineamento con quella prevista dal "Master Plan per gli interventi di Difesa e di Tutela della Costa".



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N. 2
PRESIDENZA

U.O.A.: "Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo"



Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
V.le Lincoln 81100 Caserta
www.autoritadibacino.it
Art. 12 D.M. 294 del 25/10/2016

Alla luce di tali considerazioni e in coerenza con quanto espresso nei precedenti pareri rilasciati da questa Autorità in merito alla sistemazione complessiva del Quartiere Pennello, richiamati in premessa, si esprime **parere favorevole subordinatamente alle seguenti prescrizioni:**

- è necessario continuare nell'opera di costruzione della barriera di progetto (di colore rosso in progetto) sulla base delle attuali disponibilità economiche, così come prevista nello stesso "Master Plan per gli interventi di Difesa e di Tutela della Costa", e pertanto la ricostituzione della scogliera (di colore verde in progetto) dovrà essere stralciata dalla proposta progettuale;
- occorre esplicitare attraverso opportuni modelli matematici che gli interventi in progetto, comunque non definitivi nell'ottica della sistemazione complessiva del tratto di litorale in esame, non peggiorino le già precarie condizioni attuali di equilibrio costiero per un tratto di litorale ritenuto rappresentativo.

Si demanda al RUP il recepimento delle prescrizioni di cui sopra e l'invio delle determinazioni di competenza a questa Autorità per opportuna conoscenza.

Il Referente Delegato
Ing. Salvatore Siviglia



516.2 5 ott. 5
SINBA CO
AS. ROMA 690

Data: Lun 26/03/2018 15:47
Da: mbac sabap-rc
A: settore5_comune_vv@legalmail.it,
protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it
Oggetto: Vibo Valentia (VV) Lavori di sistemazione Piazzale
Capannina. Progetto definitivo
Allegato/i: Vibo Valentia (VV) Lavori di sistemazione Piazzale
Capannina.pdf(*dimensione 258 KB*)

Si trasmette per il seguito di competenza la nota n. 2572
del 16.03.2018 allegata
Distinti saluti
Segreteria tecnica: Passalacqua

2
Passata copia



Celli
9 - 4 APR. 2018



Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

PROT. N° 2572 DEL 16/03/2018

Comune di Vibo Valentia
Settore V. Lavori Pubblici
settore5_comune_vv @legalmail.it

ALLEGATI N. CLASSE 34.19.07, 01

Alla Provincia di Vibo Valentia
Servizio e Valorizzazione Ambientale
protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it

RIF. 13736 DEL 19.03.2002
9089 21.02.2018

OGGETTO: Conferenza di Servizi esame progetto di Lavori di Sistemazione Piazzale Capannina. Progetto definitivo Comune di Vibo Valentia (VV)

PARERE FAVOREVOLE

Con riferimento alla convocazione di Conferenza dei Servizi finalizzata al rilascio del parere di competenza per il progetto in epigrafe, esaminata la documentazione progettuale inoltrata dal Comune di Vibo Valentia nota n. 9089 del 21.02.2018, pervenuta il 21.02.2018 e acquisita al protocollo di questo Ufficio in data 22.02.2018 al n. 1812:

- premesso che questo Ufficio ha rilasciato parere in occasione della c.d.s. del 02.04.2012 con nota n. 16310;
- visto che il progetto è stato rimodulato e aggiornato a seguito delle prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino e prevede inoltre di: spostare le opere previste a mare in linea con quanto previsto dal Master Plan dell'erosione costiera; cambiare la tipologia di intervento a protezione del piede del muro in quanto l'intervento previsto presenta notevoli difficoltà di esecuzione;
- visto che nella modifica e aggiornamento del progetto si è ottemperato anche alle prescrizioni di questo Ufficio, come si legge in relazione tecnica (pag. 73)
- visto che non vengano realizzate le palancole al piede del muro ma saranno posti massi in pietra naturale di natura calcarea o materiale salpato.

questa Soprintendenza esprime **parere favorevole** in quanto le opere, per le quali si richiede il parere di cui sopra, non comportano una significativa alterazione dello stato dei luoghi tale da indurre effetti pregiudizievoli alle valenze paesaggistiche riconosciute dal vincolo.

Il presente parere si intende rilasciato ai soli fini paesaggistici, fatti salvi i diritti dei terzi e ferme restando le prerogative di altri Enti in esito alla compatibilità delle opere progettate con le altre normative vigenti.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Roberta Filocamo



Il Soprintendente
(dott.ssa Anna Maria Guiducci)



P.zza Castello (Palazzo ex Compartimento FF SS) Cap 89127 Reggio Calabria Tel. 0965.818779 Fax 0965.817716

Pec: mbac-sabap-rc@mailcert.beniculturali.it

Mail: sabap-rc@beniculturali.it



Data: Ven 23/03/2018 14:38
Da: oopp_siciliacalabria_uff6 mit
A: settore5_comune_vv@legalmail.it, cp-
vibovalentia@pec.mit.gov.it
Oggetto: Lavori di "Sistemazione Piazzale Capannina di
Vibo Marina"-Convocazione Conferenza dei Servizi
ecc
Allegato/i: capannina vibo318.pdf(*dimensione 117 KB*)

Si trasmette nota n.07716 del 22/03/2018.

Dip. 2 lett 5
Sindaco
Ass. Lombardo



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE

SICILIA E CALABRIA

SEDE CENTRALE

P.ZZA VERDI,16 - 90138 PALERMO

SEDE COORDINATA

VIA F. CRISPI,33 - 88100 CATANZARO

oopp.siciliacalabria@pec.mit.gov.it

Passata copia

COMUNE DI VIBO VALENTIA		
23 MAR 2018		
Proc. N. 15834		
Cat.	Ct.	Fisc.

Calh...
4 APR. 2018

Al **Signor Sindaco del
Comune di VIBO VALENTIA**
pec: settore5_comune_vv@legalmail.it

e.p.c. Alla **Capitaneria di Porto di
VIBO VALENTIA MARINA**
pec: cp-vibovalentia@pec.mit.gov.it

Ufficio 6 Tecnico e Opere Marittime
Settore Tecnico 3

Oggetto: Lavori di "Sistemazione Piazzale Capannina di Vibo Marina" – Legge Regionale n. 9/2007 art. 33 – avviso di indizione e convocazione Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo aggiornato ai sensi ex art 14 co. 2 legge 241/1990 e ss.mm.ii. e art 27 co. 1 e 2 D.Lgs 50/2016.

Con riferimento alla Nota sopra indicata, relativa alla conferenza dei servizi di cui in oggetto, questo Ufficio ha esaminato gli atti progettuali trasmessi redatti dal raggruppamento temporaneo di professionisti costituito da ing. Antonio Pio D'Arrigo, geol. Piero Merk, dall'ing. Nicola Rustica, ing. Domenico Mangano e ing. Agostino La Rosa.

Si prende atto di quanto riportato nell'elaborato A1 "Relazione generale" che il progetto definitivo in esame risulta essere un aggiornamento ed un adeguamento del progetto definitivo originario redatto dalla Società ASE Engineering Consulting srl e che le modifiche alle opere in esso previste sono state determinate da alcuni condizionamenti che derivano dal rispetto delle previsioni del Master Plan, dalle prescrizioni di approvazione del progetto originario, dall'impossibilità di recuperare materiale da utilizzare per il ripascimento, dall'aggiornamento dei prezzi e dallo stato dei luoghi.

Con riguardo all'oggetto, visionati gli elaborati del progetto definitivo relativo all'intervento di difesa costiera di che trattasi pubblicato sul sito di codesta Amministrazione, fermo restando in capo ai progettisti la responsabilità relativa alla congruenza ed alla esaustività degli elaborati progettuali prodotti, comprese le relazioni specialistiche, di calcolo e le indagini condotte, alle ipotesi poste a base dei calcoli ed ai risultati ottenuti, e senza avere esperito sopralluogo, si riferisce quanto segue.

Dalla lettura degli elaborati progettuali si evince che l'attuale sistema di difesa proseguendo da ovest verso est è costituito da un susseguirsi di opere di difesa realizzate in tempi successivi ed in particolare un pennello emergente posto all'estremità ovest, a seguire una scogliera sommersa della lunghezza di circa 250 m posta ad una distanza di circa 120 m dalla linea di riva, una seconda scogliera emergente posta in posizione più ravvicinata alla linea di riva (circa 60m) della lunghezza di circa 180 m ed infine a chiusura un pennello rigido in calcestruzzo.

Il progetto definitivo aggiornato prevede alcune modifiche alle opere esistenti e la costruzione di una scogliera sommersa. In particolare gli interventi consistono nella realizzazione di:

1. una barriera soffolta di lunghezza 70 m in scogli naturali di 3^a categoria con berma superiore della larghezza di 7.00 m, posta a quota (- 0.50) m dal l.m.m ed imbasata a quota (- 6.00) m circa dal l.m.m . La scarpata della mantellata esterna è del 2/1 e quella interna è del 1/1;
2. salpamento della barriera sommersa posta ad Ovest per un tratto di circa 60. Il materiale salpato verrà utilizzato per realizzare il nucleo della nuova barriera soffolta
3. risagomatura e ricarica della barriera emergente posta a protezione del litorale nella parte terminale verso est per un tratto di circa 50 m
4. scogliera radente a protezione del piede del muro del lungomare al fine di salvaguardare l'integrità del muro esistente mediante l'attenuazione del moto ondoso e riempimento a tergo dello stesso con tout venant di cava.

Nell'elaborato A8 "Relazione di calcolo di stabilità delle opere di difesa" i valori ottenuti del coefficiente di trasmissione a tergo dell'opera a gettata, necessario per il dimensionamento della larghezza in sommità, sono stati ottenuti valutando altezze d'onda in corrispondenza della batimetrica (-2.00) m sul l.m.m quando invece la nuova scogliera è imbasata mediamente a (-6.00) m sul l.m.m.

Nell'elaborato A6 "Studio morfodinamico-Trasporto solido" deve essere meglio specificata la procedura adottata per la scelta delle onde ritenute significative per il trasporto ed utilizzate nell'implementazione del modello.

La "Relazione idraulico marittima – Studio del moto ondoso a largo e a riva" riporta l'andamento delle onde al variare del settore. Il moto ondoso sottocosta per effetto della nuova

scogliera appare parzialmente attenuato ma sarebbe opportuno verificare l'esistenza di eventuali ricircoli di corrente pericolosi per la balneazione all'interno delle opere progettate. Inoltre il varco che si verrebbe a creare tra la nuova barriera ed il pennello esistente potrebbe generare importanti fenomeni di diffrazione che potrebbero innescare fenomeni erosivi a valle del muro che si intende proteggere. Infatti le figure che riportano nell'elaborato A6 la capacità di trasporto evidenziano un aumento dello stesso a valle del muro.

La Relazione idraulico marittima risulta carente di uno studio idrodinamico che permetta di valutare le correnti che si generano in corrispondenza delle opere.

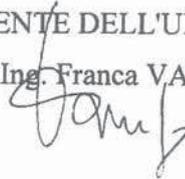
Per quanto sopra non appare assicurata l'efficacia del sistema di difesa proposto ed in tal senso il progetto dovrà essere rielaborato.

In ultima analisi la risoluzione delle immagini non permette di valutare gli effetti del salpamento di parte della barriera sommersa.

Alla luce delle precedenti considerazioni questo Ufficio non può esprimere il proprio parere di competenza.

Gli elaborati e le documentazioni, pervenuti in forma digitale, vengono trattenuti agli atti di questo Ufficio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
(Dott. Ing. Franca VAMPO)



Ing. Simona Ghiretti

518.2 Sett. 5



Data: Lun 07/05/2018 08:41
Da: oopp_siciliacalabria_uff6 mit
A: settore5_comune_vv@legalmail.it
Cc: cp-vibovalentia@pec.mit.gov.it
Oggetto:
Allegato/i: vibo.pdf(*dimensione 987 KB*)

COMUNE DIVIBOVALENTIA
08 MAG. 2018
Prot. N. 22235

coll. f. er

9 MAG. 2018

collinti



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE

SICILIA E CALABRIA

SEDE CENTRALE

P.ZZA VERDI,16, - 90138 PALERMO

SEDE COORDINATA

VIA F. CRISPI,33 - 88100 CATANZARO

Al **Signor Sindaco del
Comune di VIBO VALENTIA**
pec: settore5_comune_vv@legalmail.it

e.p.c. Alla **Capitaneria di Porto di
VIBO VALENTIA MARINA**
pec: cp-vibovalentia@pec.mit.gov.it

Ufficio 6 Tecnico e Opere Marittime

Settore Tecnico 3

Rif nota n. 13766 del 20.04.2018

Oggetto: Lavori di "Sistemazione Piazzale Capannina di Vibo Marina" – Legge Regionale n. 9/2007 art. 33 – avviso di indizione e convocazione Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo aggiornato ai sensi ex art 14 co. 2 legge 241/1990 e ss.mm.ii. e art 27 co. 1 e 2 D.Lgs 50/2016.

Con riferimento alla nota sopra emarginata trasmessa da codesto Comune ad integrazione della documentazione precedentemente trasmessa, si precisa quanto di seguito.

Preliminarmente si rappresenta che le opere in progetto devono essere necessariamente considerate come uno stralcio di un più vasto sistema di difesa poichè la loro realizzazione non garantisce la protezione dell'intero tratto di litorale in esame. Pertanto rimane ferma l'importanza e la necessità di completare le opere come previste nel Master Plan.

A carattere generale, tenuto conto che le opere di difesa progettate dovranno garantire oltre alla fruibilità per i pubblici usi del mare della spiaggia e degli specchi acquei anche un'adeguata salvaguardia delle opere d'arte, questo Ufficio raccomanda di valutare gli effetti prodotti dal varco tra la nuova barriera ed il pennello esistente, valutando nel caso la fattibilità tecnico-economica di prolungare detta barriera verso Nord. Infatti, questo Ufficio resta del parere che tale varco potrebbe generare importanti fenomeni di diffrazione con il conseguente innesco di fenomeni erosivi a valle

del muro che si intende proteggere. Se da un lato le figure 39 e 40 della relazione A6, per come riferito dai progettisti nella relazione integrativa, evidenziano un'attenuazione della capacità di trasporto al piede del muro, dall'altro sottolineano anche un aumento del trasporto a valle dello stesso. Pertanto si raccomanda di contenere la possibile prosecuzione dell'erosione nel litorale a valle (Nord) dell'intervento di realizzazione del muro.

Si raccomanda altresì di tenere in debito conto le necessità di mantenimento della linea di riva in relazione agli effetti prodotti dalle opere progettate, prevedendo, qualora se ne verificassero le condizioni, periodici versamenti di materiale sabbioso granulometricamente compatibile, anche nelle zone a monte ed a valle dell'intervento, e comunque ove necessario.

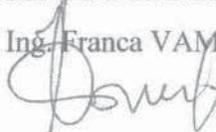
Il parere di questo Ufficio è nelle considerazioni precedenti e si intende espresso per quanto di competenza ai fini della tutela del bene demaniale marittimo senza avere esperito sopralluogo, fermo restando in capo ai progettisti ed all'Ente Appaltante, ognuno per quanto di competenza, la responsabilità relativa alla congruenza ed alla esaustività degli studi condotti in ottemperanza alle normative tecniche vigenti ed alle linee guida di settore, della congruenza degli elaborati progettuali prodotti, delle ipotesi poste a base dei calcoli e dell'attendibilità dei risultati ottenuti.

E' fatto salvo il diritto di terzi, il rispetto della normativa in materia urbanistica, ambientale, antinquinamento, igiene e sanità, paesaggistica, di costruzioni in zona sismica, smaltimento delle acque meteoriche, impianti e nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, nonché delle prescrizioni che gli enti preposti all'approvazione del progetto intenderanno opportuno stabilire. Detto parere è altresì subordinato al rispetto di eventuali vincoli idrogeologici. Durante i lavori, dovranno essere rispettate le normative in materia di smaltimento dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni di cantiere.

Resta fissato che codesta Amministrazione sarà l'unico responsabile per qualsiasi danno diretto o indiretto che si possa verificare per effetto dell'autorizzazione in parola sul Demanio Marittimo o verso terzi, assumendosi altresì la responsabilità degli oneri conseguenti ad eventuali danneggiamenti alle opere di che trattasi per effetto del moto ondoso, anche ordinario e per effetto della tendenza evolutiva della costa. Dovrà operare ogni accorgimento tecnico necessario per evitare che dalle opere eseguite possa derivare pregiudizio al normale uso dell'area demaniale ed alle eventuali concessioni limitrofe e prima dell'inizio dei lavori, dovrà munirsi di tutte le autorizzazioni/approvazioni per l'esecuzione delle opere in argomento. Inoltre ogni danno subito dalle opere di che trattasi per effetto della concessione dovrà essere riparato a cura e spese del richiedente.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

(Dott. Ing. Franca VAMPO)



Ing. Simona Ghiretti

Oggetto: POSTA CERTIFICATA:

Trasm_DDG_6616_2018_Piazzale_Capannina_Vibo_Valentia_ASS_VIA

Mittente: "Per conto di: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it"
<posta-certificata@pec.aruba.it>

Data: 27/06/2018 11:27

A: settore5_comune_vv@legalmail.it, "provincia Vibo V"
<protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it>, "Arpacal Vibo Val\"
<vibovalentia@pec.arpacalabria.it>

Settore 5

COMUNE DI VIBO VALENTIA

10 LUG. 2018

Prot N. 34162

Messaggio di posta certificata

Il giorno 27/06/2018 alle ore 11:27:40 (+0200) il messaggio
"Trasm_DDG_6616_2018_Piazzale_Capannina_Vibo_Valentia_ASS_VIA" è stato inviato da
"valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it"

indirizzato a:

protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it settore5_comune_vv@legalmail.it
vibovalentia@pec.arpacalabria.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec286.20180627112740.26353.10.1.68@pec.aruba.it

— postacert.eml —

Oggetto: Trasm_DDG_6616_2018_Piazzale_Capannina_Vibo_Valentia_ASS_VIA

Mittente: "valutazioniambientali\ambienteterritorio"

<valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it>

Data: 27/06/2018 11:27

A: settore5_comune_vv@legalmail.it, "provincia Vibo V"
<protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it>, "Arpacal Vibo Val\"
<vibovalentia@pec.arpacalabria.it>

Progetto: Sistemazione piazzale Capannina nel Comune di Vibo Valentia (VV).

Proponente: **Comune di Vibo Valentia**, Dipartimento 2 - Settore 5, P.zza Martiri d'Ungheria,
89900 - Vibo Valentia.

Si trasmette in allegato quanto in oggetto.

Cordiali saluti

Per conto dell'Ing. Salvatore Epifanio;

Dirigente del Settore 4 - Dipartimento Ambiente e Territorio - Regione Calabria



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 4 - VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 12/06/2018

Numero Registro Dipartimento: 614

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 6616 del 22/06/2018

OGGETTO: OGGETTO: PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ART. 19 D. LGS. 152/2006 E SMI R.R. N. 3 DEL 04 08 2008 E SMI. PROGETTO: AGGIORNAMENTO PROGETTO SISTEMAZIONE PIAZZALE CAPANNINA DI VIBO MARINA (VV). PROPONENTE: COMUNE DI VIBO VALENTIA PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE CON PRESCRIZIONI. .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la L.R. n.7 del 13 Maggio 1996 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale ” e ssmm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999, recante “Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal D.Lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii.”;

VISTO il Decreto 206/2000 del Presidente della Regione recante “D.P.G.R. n. 354 del 24/06/1999, ad oggetto: separazione dell’attività amm. di indirizzo e di controllo da quella della gestione – rettifica”;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale e la successiva D.G.R. n. 111 del 17.04.2015 di istituzione del Dipartimento Segretariato Generale;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12.07.2016 ed il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 con i quali è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Ambiente e Territorio” alla dirigente arch. Reillo Orsola Renata Maria;

VISTO il D.D.G. n. 7948 del 6/07/2016 con il quale l’ing. Salvatore Epifanio è stato assegnato alla direzione *del settore “Valutazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente e Territorio”*;

VISTO il D.P.R. 357/97 recante «Reg. di attuazione della direttiva habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» e s.m.i. e il connesso Regolamento Regionale di cui alla D.G.R. 749/2009 avente ad oggetto “*Approvazione regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza*”

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e il connesso Regolamento Regionale n.3/08 “*Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*”;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l’istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l’espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell’ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI”;

VISTO il D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012 e smi, sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV);

PREMESSO CHE con D.D.G. n. 1510 del 24/02/2016 è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni in merito al progetto per i “Lavori di sistemazione del Piazzale Capannina di Vibo Marina” da realizzarsi nel Comune di Vibo Valentia – Proponente: Comune di Vibo Valentia;

CHE successivamente al predetto decreto il Comune di Vibo Valentia ha aggiornato il progetto “Lavori di sistemazione del Piazzale Capannina di Vibo Marina” assoggettando lo stesso alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA;

CONSIDERATO CHE con nota acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente e Territorio in data 23/02/2018 prot. n. 67527, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del R.R. 3/2008 il Comune di Vibo Valentia ha presentato richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA in merito all’”Aggiornamento del progetto per la Sistemazione del piazzale Capannina di Vibo Marina” da realizzarsi nel Comune di Vibo Valentia;

CHE la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI, nella seduta del 05/06/2018, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale e di incidenza per l'aggiornamento del progetto di "Sistemazione Piazzale Capannina di Vibo Marina da realizzarsi nel Comune di Vibo Valentia, con prescrizioni (condizioni ambientali);

CHE a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico sul progetto, non sono pervenute osservazioni da soggetti interessati;

CHE il progetto rientra tra quelli indicati alle lettere "n" del p.to 7 dell'all. "B" del Reg. Reg. 3/2008 (attività di difesa costiera);

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi dell'art. 6 comma 5 del Reg. Reg. n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i. e dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale facendo proprio il parere espresso dalla STV;

DECRETA

per quanto riportato in premessa, di esprimere **PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE CON PRESCRIZIONI** (condizioni ambientali) in merito all' "Aggiornamento del progetto per la sistemazione di piazzale Capannina di Vibo Marina" da realizzarsi nel Comune di Vibo Valentia – presentato dalla Città di Vibo Valentia, sulla base del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI nella seduta del 05/06/2018 (parere allegato al presente provvedimento costituente parte integrante e sostanziale).

- Di confermare le prescrizioni riportate al DDG n. 1510 del 24/02/2016;
- Di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Vibo Valentia, alla provincia di Vibo Valentia ed al dipartimento provinciale ARPACal di Vibo Valentia.
- Di disporre che la ditta proponente dia preventiva comunicazione della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia degli elaborati di progetto, all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, per le attività di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 14 del reg. reg. 3/2008 e smi.
- Di precisare che le varianti progettuali, ritenute significative a livello ambientale, dovranno essere sottoposte alle procedure di cui al D.Lgs. 152/06.
- Di dare atto che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, potrebbero inficiare la validità del presente provvedimento.
- Di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria dai titolari di interesse legittimo, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Sottoscritta dal Dirigente
EPIFANIO SALVATORE
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
REILLO ORSOLA RENATA M.
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA - VAS - AIA - VI

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0198290 del 06/06/2018

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Dirigente del Settore n° 4
SEDE

SEDUTA DEL 05-06-2018

Oggetto: Istanza di “Verifica di assoggettabilità a VIA” ai sensi dell’art. 19 D. Lgs. n. 152/06 aggiornato al D.Lgs. 104/2017 per “Aggiornamento progetto Sistemazione Piazzale Capannina di Vibo Marina”, da realizzarsi nel Comune di Vibo Valentia (VV).
Proponente: **Città di Vibo Valentia.**

Premesso che:

- Con nota prot. n. 9172 del 21.02.2018, acquisita al protocollo 67527 SIAR del 23/02/2018, il Comune di Vibo Valentia inoltrava richiesta di assoggettabilità a Via per i lavori di “Sistemazione Piazzale Capannina di Vibo Marina” di cui al progetto aggiornato, da realizzarsi nel Comune di Vibo Valentia (VV);
- In data 26.03.2018 con nota prot. n. 110293 SIAR il Settore Valutazioni Ambientali inoltrava formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti/Amministrazioni, nonché l’avvenuta pubblicazione dello studio preliminare e degli elaborati per come previsto dal comma 2 dell’art. 19 del Lgs. n. 152/06 e smi per i successivi 45 giorni;
- Ai fini dell’espletamento della procedura di cui all’art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e smi veniva richiesta al proponente la formulazione delle condizioni ambientali (Allegato 3d);
- Con nota prot. n. 23508 del 14.05.2018, acquisita in atti al prot. SIAR n. 168077 del 15.05.2018 venivano trasmesse le condizioni ambientali ed i pareri sul progetto definitivo aggiornato a seguito delle prescrizioni degli Enti intervenuti in conferenza dei servizi;
- Le integrazioni venivano assegnate alla STV per l’espressione del parere di merito nella seduta del 29.05.2018;

Visto che:

la documentazione amministrativa presentata è costituita da:

- Istanza di verifica di assoggettabilità a Via;
- Versamento spese istruttorie;
- Elenco elaborati e CD;
- Dichiarazione di conformità del progetto allo strumento urbanistico;
- Parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni DDG n. 1510 del 24.02.2016;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione e atto di notorietà relativa alle qualifiche professionali ed alla veridicità di quanto esposto nello SPA da parte dei progettisti;
- Dichiarazione del valore dell’opera;
- Scheda Assoggettabilità a VIA con Elenco Enti interessati al procedimento;

La documentazione tecnico-progettuale consiste in:

- A1: Relazione Generale
- A2.1: Relazione Geologica

[Handwritten signatures and initials in blue ink on the right margin]

A2.2: Relazione geotecnica e sulle indagini
A2.3: Relazione Sismica
A2.4: Sovrapposizione Area di Studio con Studio Idraulico e Geomorfologico per la definizione degli areali a rischio idrogeologico del territorio comunale
A2.5: Relazione Geologica Subacquea
A3: Relazione Sedimentologica
A4: Relazione Idraulico Marittima - Studio Meteo Marino
A5: Relazione Idraulico Marittima – Studio Del Moto Ondoso Di Largo E Sottocosta
A6: Studio Morfodinamico – Trasporto Solido
A7: Studio Morfologico Costiero- Analisi diacronica della linea di costa
A8: Relazione di Calcolo della Stabilità delle opere di difesa
A9: Relazione Geotecnica
A10: Relazione sulla gestione dei materiali per le opere marittime
A11: Piano di monitoraggio e manutenzione delle opere
A12: Aggiornamento delle prime indicazioni in tema di sicurezza
A13: Studio di Impatto Ambientale
A14: Relazione sulle interferenze
A15 R1: Stima dei Lavori
A16 R1: Computo Metrico delle opere
A17: Elenco Prezzi
A18 Computo oneri della sicurezza
A19: Quadro economico delle opere
A20: Sintesi non Tecnica
A21: Valutazione di Incidenza

TAV. 1: Inquadramento territoriale

TAV. 2: PAI: Carte tematiche dei piani territoriali vigenti

TAV. 3_R1: Cartografia con indicazione delle zone S.I.C. e Z.P.S.

TAV 4: Carta geologica

TAV 5: Carta idrogeologica

TAV 6: Stralcio Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico

TAV 7: Stralcio P.R.G. Comunale

TAV 8: Catastale con indicazione della linea SID

TAV 9.: Master Plan con indicazione delle opere previste per il litorale di Vibo Valentia

TAV 10: Rappresentazione opere già realizzate, previste e da aggiornare

TAV 11: Carta nautica – corografia paraggio con fetches geografici ed efficaci

TAV 12: Evoluzione della linea di costa

TAV 13: Avanzamento e arretramento tra le linee di costa del 2008 e 2016

TAV 14: Aerofoto con documentazione fotografica dello stato di fatto Litorale di Vibo Valentia

TAV 15_R1: Planimetria stato di fatto con rilievo batimetrico Litorale di Vibo Valentia

TAV 16: Quaderno delle sezioni dello stato di fatto

TAV 17: Quaderno delle sezioni dello stato di fatto

TAV 18: Quaderno delle sezioni dello stato di fatto

TAV 19_R1: Planimetria di progetto – Litorale di Vibo Valentia

TAV 20_R1: Quaderno delle sezioni di progetto

TAV 21: Sezioni tipo in corrispondenza del muro

TAV 22_R1: Sezioni barriera soffolta – Fasi di realizzazione

TAV 23_R1: Aerofoto con indicazione degli specchi acquei e delle aree di cantiere

TAV 24_R1: Catastale con indicazione delle linea S.I.D. e delle aree di cantiere e degli interventi

La documentazione integrativa trasmessa con nota prot. n. 23508 del 14.05.2018, acquisita in atti al prot. SIAR n. 168077 del 15.05.2018 è costituita da:

- Pareri acquisiti in sede di conferenza dei servizi:
 1. Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (acquisita al prot. 13039 del 13.03.2018)
 2. Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Capitaneria di Porto – Guardia Costiera Vibo Valentia Marina - prot n. 6151 del 22.03.2018 8 (acquisita al prot. n. 14979 del 22.03.2018);
 3. Regione Calabria – Dipartimento 2 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – prot. n. 101278/Siar del 20.03.2018 (acquisita al prot. n. 15138 del 23.03.2018);

4. Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e Provincia di Vibo Valentia;
 5. Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia e Calabria – prot. n. 7716 del 22.03.2018 (acquisita al prot. n. 15834 del 28.03.2018);
 6. Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia e Calabria – prot. n. 11297 del 04.05.2018 (acquisita al prot. n. 22235 dell'8.05.2018);
- Tav. 22 – Relazione integrativa a seguito di conferenza dei servizi;
 - Allegato 3 d - Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006.

Rilevato che in data 10.05.2018 si concludevano i tempi di consultazione senza osservazioni;

Preso atto che:

- Il progetto definitivo originario “Lavori di sistemazione del Piazzale Capannina di Vibo Marina” è stato sottoposto a procedura di VIA con parere favorevole di compatibilità ambientale di cui al DDG n. 1510 del 24.02.2016 emesso dalla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio;
- A seguito delle prescrizioni/indicazioni disposte da alcuni degli Enti si è reso necessario aggiornare il progetto definitivo originario in coerenza al Master Plan degli interventi di difesa e di tutela della costa ed alle intervenute modifiche dello stato dei luoghi;
- Nonostante l'istanza rechi intestazione “Verifica di Assoggettabilità a VIA”, il livello di elaborazione progettuale ed i contenuti dello studio ambientale sono quelli propri della Valutazione di Impatto Ambientale;

Considerato che:

- L'area di intervento riguarda un tratto limitato del litorale di Vibo Marina, ubicata in una zona fortemente antropizzata a ridosso del Porto e precisamente nell'area individuata come Piazza “Capannina”;
- A seguito delle prescrizioni imposte dagli Enti il progetto originario, già sottoposto a procedura di VIA, è stato aggiornato ed adeguato, per come specificato a pag. 103 dello Studio Ambientale, con esclusione del ripascimento, traslazione della barriera sommersa in allineamento a quelle previste dal Master Plan ed interventi al piede del muro con mascheramento mediante scogliere in pietra naturale.
- Gli interventi, nell'attuale configurazione progettuale, prevedono la realizzazione di opere di mitigazione del rischio da erosione costiera e di protezione e salvaguardia del litorale e dell'abitato, che consistono in:
 - realizzazione di una barriera soffolta di lunghezza 70 m con massi di 3[^]ctg. e berma in testa di 7,00 m fondata dalla -5,50 s.l.m.m. alla -6,50 e berma a -0,50 m s.l.m.m.;
 - risagomatura e ricarica della barriera emergente posta a protezione del litorale nella parte terminale verso Est per un tratto di circa 50 m.;
 - scogliera radente di protezione del piede del muro posta a quota di 1,77 m s.l.m.m. La berma ha larghezza 2,50 m e viene raccordata col fondale con una scarpa di pendenza 1/1. La protezione del piede è fondata a circa -0,50 m al di sotto del fondale;
 - A tergo del muro è previsto il riempimento e successivamente il completamento con marciapiede e pavimentazione;

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large 'S' and 'L' at the top, and several smaller initials and signatures below.]

Valutato che:

- Le opere progettuali sono tali da minimizzare le possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare eventuali impatti in virtù della tipologia delle opere predisposte al fine di salvaguardare il litorale e tutelare l'abitato retrostante;
- Le scelte progettuali cercano di temperare le esigenze di riqualificazione ambientale con la riduzione del rischio idraulico-marittimo;
- Il progetto non ricade in zone designate quali riserve e parchi naturali o protette né comprese tra i siti della Rete Natura 2000, anche se l'area di intervento risulta limitrofa alla ZSC IT9340092 “Fondali di Pizzo”, ed in prossimità del Parco Marino Regionale «Fondali di Capocozzo, S. Irene, Vibo Marina, Pizzo, Capovaticano, Tropea», per cui è stato predisposto lo Studio di incidenza ambientale;
- Non sussistono sull'area vincoli legati all'importanza storica, culturale o archeologica, tantomeno a territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- Il progetto ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico, per il quale è stato acquisito parere da

parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e Provincia di Vibo Valentia ed in zona a ad elevata pericolosità di rischio erosione costiera (P3) per il quale è stato acquisito parere da parte dell'Autorità di Bacino, la quale ha ritenuto di stralciare la ricarica della scogliera esistente al fine di evitare interventi transitori ed implementare la lunghezza della barriera soffolta in linea con quanto previsto dal Master Plan degli interventi di difesa e di tutela della costa, redatto dalla Regione Calabria;

- Le opere non interferiscono con altri interventi già realizzati e/o da realizzarsi dal punto di vista degli impatti, poiché essi sono limitati esclusivamente alla fase di cantiere/realizzazione e non a quella di esercizio;
- Lo Studio Ambientale puntualizza che il progetto non genera impatti negativi legati al consumo di risorse naturali, in quanto il prelievo del materiale lapideo avviene da cave già in esercizio, alla produzione di rifiuti o ad inquinamento ed ai disturbi ambientali, nonché rischi per la salute umana, tant'è che per l'esecuzione dei lavori è stata esclusa la possibilità di realizzazione nel periodo di balneazione in virtù della vocazione turistica dell'area;
- La localizzazione dell'intervento tiene in debita considerazione la sensibilità ambientale dell'areale e la capacità di carico dell'ambiente naturale, che potrebbe risentire degli impatti del progetto. Trattasi, infatti, di opere di difesa costiera, confinate ad un tratto limitato di litorale che non pregiudicano la disponibilità, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona interessata, peraltro fortemente antropizzata, ed in particolare delle componenti ambientali interessate (suolo e sottosuolo, aria, rumore e vibrazioni, biodiversità, acqua, ecc.);
- Lo Studio Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere e non comportano effetti cumulativi con altri interventi/lavori da eseguirsi nella stessa zona; in particolare le componenti acqua e suolo non possono essere compromesse dalle lavorazioni, ad eccezione di impatti di breve termine e reversibili, limitatamente a fenomeni di intorbidamento legati alla produzione di polveri e/o di occupazione temporanea, finalizzate alla realizzazione delle opere e limitata alla sola fase di cantiere e per le quali sono state individuate adeguate misure di mitigazione.

Le emissioni in atmosfera ed acustiche, sono da ritenersi non significative, in quanto anch'esse limitate alla fase esecutiva dei lavori e dovute essenzialmente all'emissione di gas di scarico, alla produzione di polveri, vibrazioni e rumori propri delle attività di cantiere, legati al funzionamento dei macchinari, alla movimentazione dei materiali, al loro trasporto ed al modesto incremento di traffico veicolare, per i quali devono essere previsti comunque opportuni accorgimenti per limitarne gli impatti temporanei.

La componente biodiversità e l'habitat costiero nelle aree direttamente interessate dalle opere e dalle lavorazioni possono subire temporanei impatti negativi dovute alla realizzazione delle opere, per cui il proponente a tal fine ha individuato specifici accorgimenti e misure di mitigazione per ridurre eventuali interferenze.

Relativamente alla macrofase post operam vengono individuati impatti positivi, in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio da erosione costiera e di protezione e salvaguardia del litorale e dell'abitato; inoltre, i benefici indiretti prodotti dalla realizzazione dell'intervento sia all'afflusso turistico che alle attività economiche della zona, comportano ricadute economiche positive sulla comunità.

Valutato inoltre che:

- La ZSC IT9340092 "Fondali di Pizzo Calabro" tutela e salvaguardia i fondali antistanti la costa di Pizzo Calabro, nel settore nord-occidentale del promontorio di Capo Vaticano. La costa è caratterizzata da una stretta spiaggia ghiaiosa-sabbiosa interrotta da piccoli promontori rocciosi formati da rocce metamorfiche di alto grado (gneiss) di età paleozoica coperte da una successione sedimentaria costituita da lembi di calcari evaporitici vacuolari di età messiniana, sabbie grossolane di ambiente costiero di età pleistocenica e da conglomerati rossatri continentali recenti. I fondali sabbiosi ospitano praterie a Posidonia oceanica (*1120) in buono stato di conservazione. L'assenza di importanti corsi d'acqua preclude l'apporto diretto di sedimenti sulle spiagge e fondali. Questi provengono in larga parte dall'azione erosiva del moto ondoso delle rocce sedimentarie ed intrusive-metamorfiche;
- Lo Studio di incidenza prende in esame le possibili interferenze sulla ZSC, localizzata al di fuori dell'area di intervento ma ad una distanza ritenuta tale da poter subire eventuali ripercussioni, per cui è stato valutato il grado di incidenza, che per la tipologia progettuale e gli impatti limitati sulle componenti abiotiche e biotiche relativi alla sola fase di realizzazione, è stato ritenuto non

significativo;

- Gli interventi previsti non comportano perdita e/o frammentazione di habitat in quanto non si generano impatti diretti sulle popolazioni vegetali e animali, così pure sulla dinamica delle popolazioni di flora e fauna, sugli habitat, sulle catene alimentari e piramidi ecologiche;
- Le opere progettuali non ricadono all'interno di habitat prioritari e habitat di specie di cui alla direttiva 92/43/CEE ed alla Direttiva 2009/147/CE e, pertanto, non determinano incidenze significative sul contesto delle esigenze ecologiche del sito;
- Le opere progettuali previste non sono in contrasto sia con gli obiettivi di tutela e conservazione della ZSC IT9340092 "Fondali di Pizzo Calabro";

RITENUTO CHE:

- Gli interventi non comportano notevoli impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Ambientale e dallo Studio di Incidenza, in quanto gli effetti sulle componenti ambientali sono limitati alla fase esecutiva dei lavori;
- le condizioni ambientali individuate dal proponente, riportate nell'All. n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006", quale parte integrante del presente parere, sono tali da minimizzare gli impatti potenziali;

VISTO il decreto legislativo 152/2006, aggiornato al D. Lgs. 104/2017;

VISTO il Regolamento Regionale n° 3/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n° 39 del 03/09/2012, "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

VISTA la D.G.R. n° 381 del 31/10/2013 "Approvazione del Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA";

VISTO il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. 749 del 2009 e ss.mm.ii.;

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Per quanto sopra premesso, considerato e valutato esprime **parere favorevole di compatibilità ambientale** e di incidenza per "Aggiornamento progetto Sistemazione Piazzale Capannina di Vibo Marina", da realizzarsi nel Comune di Vibo Valentia (VV) - Proponente: Città di Vibo Valentia, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori nulla-osta, autorizzazioni, pareri e concessioni previsti dalla normativa vigente;
2. Siano fatte salve le prescrizioni già formulate nel parere VIA di cui al DDG n. 1510 del 24.02.2016 confacenti con l'attuale ;
3. Siano osservate le condizioni ambientali di cui all'allegato 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006", parte integrante del presente parere;
4. Sia reperito il materiale lapideo per la realizzazione delle opere mediante approvvigionamento da cave per le quali deve essere verificata la vigenza dell'autorizzazione;
5. Sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere utilizzate per l'esecuzione delle operazioni di carico e scarico, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto.

Resta inteso che la STV ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal Proponente e pertanto qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati presenti inficiano il parere medesimo.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006			
Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1a	ANTE - OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ suolo e sottosuolo 	La mancanza di qualsiasi intervento favorisce l'erosione e lo stato di degrado esistente.
1b	ANTE - OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ salute pubblica 	La mancanza di qualsiasi intervento nel corso di eventi meteo marini di notevole entità espone a pericolo la cittadinanza.
2	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ➤ mitigazioni 	<p>L'inquinamento chimico dovuto alle emissioni dei mezzi di cantiere è essenzialmente dovuto alla combustione del gasolio dei motori delle macchine di cantiere.</p> <p>C'è inoltre da tener conto del sollevamento di polveri durante i lavori connessi alle attività di cantiere.</p> <p>La diffusione nell'ambiente circostante delle sostanze inquinanti derivanti dalla combustione e dalla diffusione delle polveri dipende dalla morfologia del territorio circostante e delle condizioni meteo - climatiche.</p> <p>Le misure di mitigazione previste per minimizzare gli impatti nell'atmosfera sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> uso di macchine operatrici ed autoveicoli omologati CEE; manutenzione metodica e frequente delle macchine operatrici, in quanto è noto che la pulizia dei motori, oltre a migliorarne il funzionamento, ne diminuisce le emissioni; bagnatura dei cumuli di materiale e delle piste di cantiere, accorgimento da mettere in atto per limitare il disturbo dovuto al sollevamento delle polveri.
3	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: 	Il fonoinquinamento è determinato dall'impiego di mezzi meccanici, dal funzionamento degli impianti e dal

		<ul style="list-style-type: none"> ○ rumore e vibrazioni. <p>➤ mitigazioni</p>	<p>traffico indotto.</p> <p>Nel caso in esame l'eventuale impatto dovuto al rumore è legato solo alla fase di realizzazione delle opere previste nel progetto.</p> <p>I principali ricettori dell'inquinamento acustico prodotto sono quindi le abitazioni più vicine alle aree di cantiere.</p> <p>Le misure di mitigazione per la minimizzazione del rumore e delle vibrazioni previste sono essenzialmente le seguenti:</p> <p>uso di macchine operatrici e autoveicoli omologati CEE, la dimostrazione di utilizzo di macchine omologate CEE e silenziate dovrà quindi essere fornita, per ogni macchina, attraverso schede specifiche;</p> <p>manutenzione metodica e frequente delle macchine operatrici (le macchine operatrici prive di manutenzione in breve perdono le caratteristiche di silenziosità);</p>
4a	CORSO D'OPERA	<p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ ambiente idrico <p>➤ mitigazioni</p>	<p>Alcune lavorazioni che si svolgono all'interno del cantiere danno luogo alla produzione di acque reflue. Tali lavorazioni nel nostro caso si limitano al lavaggio di automezzi meccanici.</p> <p>La componente ambiente idrico è interessata nei suoi aspetti di falde superficiali, sulle quali si potrebbero avere infiltrazioni di inquinanti.</p> <p>La progettazione del cantiere dovrà tener conto di tali rischi confinando le produzioni che potranno produrre inquinanti in aree impermeabilizzate.</p> <p>Dovranno essere anche previste zone di stoccaggio e idonei impianti di depurazione e smaltimento per i liquami eventualmente prodotti.</p>
4b	CORSO D'OPERA	<p>➤ componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ ambiente idrico <p>➤ mitigazioni</p>	<p>Poiché vi possono essere degli impatti dovuti alla posa di materiale lapideo per le scogliere si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accurata selezione degli inerti di cava riducendo fortemente

B
g
h
i
j
k
l
m
n
o
p
q
r
s
t
u
v
w
x
y
z

			<p>la componente fine che è causa nella immissione in mare della torbidità;</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di panne a contenimento della zona di lavoro, le stesse avranno il duplice scopo di conterminare l'area di torbidità che di intrappolare eventuali accidentali sversamenti; • uso di KIT di pronto intervento al fine di intervenire contro eventuali sversamenti di olii o carburanti in mare; • lubrificanti di parti idrauliche a contatto con acqua definiti "ecologici", ovvero rispondenti alle Direttive 1980/2000 e 2005/360/CE.
5	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ salute pubblica ➤ mitigazioni 	<p>Poiché la "Costa degli DEI" basa molto della sua attività economica anche sul turismo, si sono tenuti soprattutto in considerazione gli impatti che le opere potrebbero arrecare su tali attività e pertanto si è previsto di interrompere i lavori nel periodo della stagione estiva, compreso tra il 15/6 e 1/9 in modo da non compromettere la balneazione, la villeggiatura nelle zone limitrofe e la permanenza anche solo giornaliera lungo il tratto di litorale considerato.</p>
6	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ➤ mitigazioni 	<p>Le attività e l'allestimento dei cantieri possono comportare effetti impattanti su vegetazione, flora e fauna, per i quali si cercherà di porre preventivamente rimedio nella fase di scelta delle aree di cantiere, poste, compatibilmente con la localizzazione puntuale delle opere da realizzare. Nel corso dei lavori potranno, comunque, prospettarsi fenomeni di alterazione delle specie vegetali e degli habitat faunistici presenti, che richiederanno l'attuazione di specifici accorgimenti atti a ridurre tali interferenze, spesso funzionali al controllo degli impatti anche su altre componenti ambientali, come di seguito esplicitato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bagnature periodiche per

			<p>contenere la produzione di polveri, in modo tale da eliminarne la presenza sulle superfici fogliari degli esemplari arborei/arbustivi e sui prati presenti lungo il ciglio delle aree di cantiere;</p> <ul style="list-style-type: none"> • posa di reti o barriere mobili per la protezione di individui arboreo/arbustivi prossimi alle aree di lavorazione che non risulti indispensabile sottoporre a taglio; • organizzazione dei cantieri in modo da ridurre al minimo i tempi di stesa del materiale, in tutti i siti e in particolare in quelli ricadenti in prossimità di aree protette; • controllo dei punti di immissione delle acque delle aree di lavorazione in corrispondenza dei corsi d'acqua più prossimi ai cantieri, per evitare alterazioni delle caratteristiche fisico-chimiche e, conseguentemente, danneggiamenti allo sviluppo dell'ittiofauna.
7	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni 	<p>Le problematiche indotte dalle azioni di cantiere sulla componente paesaggistica riguardano le alterazioni delle condizioni di visibilità e qualità dei siti, per le quali sono da prevedere idonee misure in corso d'opera.</p> <p>In particolare, saranno da predisporre specifiche pannellature piene di tipo opaco che risultino di qualità visiva per mascherare le aree di cantiere situate in prossimità di aree fruibili dalla popolazione, con predisposizione di finestrature tali da consentire la visione diretta dei lavori e l'indicazione informativa circa la tipologia e l'andamento dei lavori.</p>
8	POST OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ ambiente idrico 	<p>La presenza delle opere a gettata potrà costituire un substrato idoneo per lo sviluppo della componente biotica e per la formazione naturale della spiaggia.</p>
9	POST OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> ➤ altri aspetti 	<p>Si riscontrano impatti fortemente positivi prevalentemente dovuti da un lato, all'utilizzo del litorale e della</p>

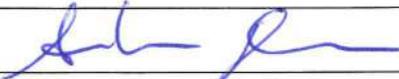
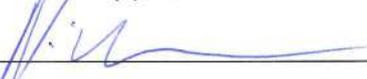
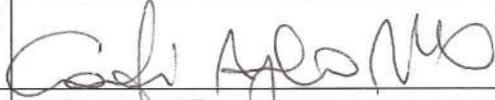
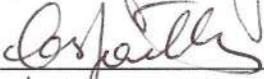
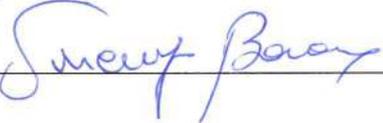
spiaggia, fonte di richiamo di turisti e, pertanto, origine di reddito, e, dall'altro, alla tutela della zona e soprattutto dei fabbricati e alla strada esposti al pericolo delle mareggiate e ai danni che finora sono stati causati dalle stesse.

Nella fase di Esercizio l'opera di salvaguardia del litorale determinerà un effetto decisivo sull'economia locale ed in particolare sulle attività economiche della zona di riferimento, altrimenti compromesse e danneggiate dall'impossibilità di utilizzare la spiaggia.

Il ripristino di quest'ultima incrementerà l'afflusso turistico incidendo sulla redditività media delle singole attività economiche.

I benefici indiretti che scaturiscono dalla realizzazione dell'intervento riguardano invece il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e il mantenimento ed eventuale incremento del fatturato delle attività economiche della zona: infatti, la realizzazione dell'intervento permetterà di mantenere il normale afflusso turistico, altrimenti in notevole calo, ed altresì di potenziarlo. Potenziare l'afflusso turistico significa, in particolare, incrementare le presenze turistiche alberghiere ed extralberghiere e la domanda di ristorazione, che determineranno come logica conseguenza un aumento del fatturato dell'indotto.

LA S.T.V.

1	Presidente	<i>Orsola REILLO</i>	
2	Vice-Presidente	<i>Salvatore EPIFANIO</i>	
3	Ing.	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
4	Ing.	<i>Antonino DEMASI</i>	
5	Dott.ssa	<i>Rossella DEFINA</i>	
6	Dott.	<i>Salvatore SCALISE</i>	
7	Dott.	<i>Nicola CASERTA</i>	
8	Dott.ssa	<i>Deborah CIMELLARO</i>	
9	Geom.	<i>Angelo Antonio CORAPI (Rappr. A.R.P.A.CAL).</i>	
10	Ing.	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Dott.	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
12	Dott.	<i>Saverio CURCIO</i>	
13	Dott.	<i>Vincenzo BARONE</i>	



COMUNE DI VIBO VALENTIA
DIPARTIMENTO 2 - SETTORE 5

Aggiornamento Progetto di Sistemazione Piazzale Capannina
di Vibo Marina (Legge Regionale n. 9/2007 art. 33)

PROGETTO DEFINITIVO

elaborato:

RELAZIONE INTEGRATIVA A SEGUITO DI CONFERENZA DEI
SERVIZI

TAVOLA	A22
SCALA	----
DATA	APR.18
FILE	A22 - RELAZIONE_INT.doc
COORDINATE PROGETTO	1817/CE

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI (R.T.P.):

DOTT. ING. ANTONIO D'ARRIGO

DOTT. GEOL. PIERO MERK

DOTT. ING. NICOLA RUSTICA

DOTT. ING. DOMENICO MANGANO

DOTT. ING. AGOSTINO LA ROSA



c/o Sede legale: Studio D'Arrigo s.r.l. Via Gagini n.6 98122 Messina - Tel./Fax. 090364154 - pec: antoniop.darrigo@ingpec.eu - mail: a.darrigo@tiscali.it

COLLABORATORI:

DOTT. ING. MANUELA BARBAGIOVANNI GASPARO

DOTT. ING. CLAUDIA SORCE

DOTT. ING. ALBERTO LO PRESTI

IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO 2 - SETTORE 5:

DOTT. ADRIANA TETI

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:

ING. LORENA CALLISTI

COMUNE DI VIBO VALENTIA



DIPARTIMENTO 2 – SETTORE 5

**AGGIORNAMENTO PROGETTO DI SISTEMAZIONE PIAZZALE
CAPANNINA DI VIBO MARINA (LEGGE REGIONALE N. 9/2007 ART. 33)**

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE INTEGRATIVA A SEGUITO DI CONFERENZA DEI SERVIZI

INDICE

1. GENERALITÀ	1
2. AGENZIE DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI.....	1
3. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI – CAPITANERIA DI PORTO – GUARDIA COSTIERA VIBO VALENTIA MARINA	1
4. REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO N. 2 – AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL’APPENNINO MERIDIONALE.....	1
5. MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA’ CULTURALI E DEL TURISMO – SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA’ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	3
6. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE DELLA SICILIA E CALABRIA	4

1. GENERALITÀ

La presente relazione è redatta in seguito alla nota n.ro 17283 del 06.04.2018 del R.U.P. con la quale, a seguito della conferenza dei servizi indetta per l'approvazione dei lavori di *“Sistemazione Piazzale Capannina di Vibo Marina”*, si richiede tutta la documentazione necessaria per ottemperare alle richieste degli Enti e risolvere le criticità evidenziati dagli stessi con i propri pareri. Vengono di seguito analizzati tutti i pareri trasmessi fino a questo momento e vengono riportate le integrazioni richieste.

2. AGENZIE DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Nel parere, acquisito al protocollo del Comune al numero 13039 del 13.03.2018, si legge: *”si ritiene di poter annoverare le opere in questione nella fattispecie non soggette al rilascio dell'autorizzazione di competenza”*.

3. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI – CAPITANERIA DI PORTO – GUARDIA COSTIERA VIBO VALENTIA MARINA

Nel parere, acquisito al protocollo del Comune al numero 14979 del 22.03.2018, non si riscontrano elementi ostativi alla realizzazione delle opere, ma elenca le operazioni da svolgere per la corretta esecuzione dei lavori.

Tutte le richieste saranno ottemperate in parte nella redazione del progetto esecutivo con l'inserimento delle somme necessarie per svolgere l'indagine magnetotermica per la verifica della presenza di ordigni bellici, e durante la fase di avvio dei lavori e di direzione lavori in merito alla redazione degli elaborati per l'individuazione dell'area demaniale, all'emanazione dell'ordinanza d'interdizione dello specchio acqueo e dello svolgimento delle opere in generale.

4. REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO N. 2 – AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Nel parere, acquisito al protocollo del Comune al numero 15138 del 23.03.2018, si legge:

- “è necessario continuare nell’opera di costruzione della barriera di progetto (di colore rosso in progetto) sulla base delle attuali disponibilità economiche, così come prevista nello stesso “Maste Plan per gli interventi di Difesa e di Tutela della Costa”, e pertanto la ricostruzione della scogliera (di colore verde in progetto) dovrà essere stralciata dalla proposta progettuale”;
- “occorre esplicitare attraverso opportuni modelli matematici che gli interventi in progetto, comunque non definitivi nell’ottica della sistemazione complessiva del tratto di litorale in esame, non peggiorino le già precarie condizioni attuali di equilibrio costiero per un tratto di litorale ritenuto rappresentativo”.

In merito al primo punto ***si seguiranno le prescrizioni dettate dall’Ente in fase di redazione del progetto esecutivo.***

Si sottolinea però, che la ricostruzione della testata della barriera esistente (in progetto di colore verde) era stata prevista in progetto con il salpamento degli stessi scogli esistenti in loco che si presentano oggi completamente sconnessi (per un totale di circa 200 mc). Tale intervento avrebbe comportato una spesa molto esigua (circa €7.000). Si ribadisce che la scelta di utilizzare parte del salpamento di scogli sconnessi per risagomare la barriera radente era stata prevista per assicurare una ulteriore protezione del litorale (in attesa della definitiva sistemazione del sito mediante il completamento delle barriere a largo) con una piccola quantità di materiale salpato (circa 200 ton). Tale quantità risulta non significativa se collocata sulla barriera di progetto in quanto determina un avanzamento solo di pochi metri, mentre permette di ricaricare la barriera esistente per circa 45 m come rappresentato nella Fig. 1.

Relativamente alla fase transitoria il progetto è stato studiato e verificato mediante modelli matematici bidimensionali che hanno valutato la bontà dello stesso. Le risorse disponibili per l’appalto hanno determinato la progettazione di una porzione di barriera a largo rispetto a quanto previsto nel Master Plan e, in questa situazione, sono stati verificati gli effetti tramite i modelli matematici.



Figura 1 – Barriera esistente – Rifiorimento della testata per circa 45 m

In merito al secondo punto si specifica che il progetto definitivo, sottoposto all'iter approvativo, già contiene tutti gli studi richiesti i cui risultati sono migliorativi rispetto allo stato attuale.

5. MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO – SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Il parere, protocollo numero2572 del 16.03.2018, è favorevole senza prescrizioni.

6. **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - PARERE DEL PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE DELLA SICILIA E CALABRIA**

Nel parere, acquisito al protocollo del Comune al numero 15834 del 28.03.2018, si pone l'accento su alcune problematiche che vengono di seguito trattate:

1 - "Nell'elaborato A8 "Relazione di calcolo di stabilità delle opere di difesa" i valori ottenuti del coefficiente di trasmissione a tergo dell'opera a gettata, necessario per il dimensionamento della larghezza in sommità, sono stati ottenuti valutando altezze d'onda in corrispondenza della batimetrica -2.00 m sul l.m.m quando invece la nuova scogliera è imbasata mediamente a -6.00 m sul l.m.m."

A pag. 4 della citata relazione si legge: "Per la definizione del progetto delle opere occorre conoscere il moto ondoso in corrispondenza delle stesse per cui, per ogni settore e con il modello SW si sono determinate le altezze d'onda massime per il tempo di ritorno di 50 anni in un punto prestabilito del modello". tale punto è stato individuato alle coordinate UTM:

- 2617094.367 (E);
- 4286203.613 (N).

Come si evince dalla Fig. 2, estratta direttamente dal software di modellazione, il punto di estrazione delle onde si trova davanti alla barriera di progetto, ossia alla quota di imbasamento, corrispondente alla batimetrica -6.00 m sul l.m.m.

Continuando, a pagina 18 della relazione, si può leggere: "Per valutare l'**attenuazione del moto ondoso a valle delle opere** si è proceduto, per la soluzione progettuale prescelta, all'estrazione dal modello d'onda di un profilo, per tutti i settori di calcolo. Paragonando l'altezza d'onda nella situazione di stato di fatto con quella nella situazione di progetto a tergo delle barriere **si determina il coefficiente di trasmissione che da una misura dell'attenuazione dell'altezza d'onda per la presenza della barriera**". Inoltre, a pagina 27, si legge "nella Tabella seguente si riportano i coefficienti di attenuazione ottenuti per i diversi transetti. I coefficienti sono **stati ottenuti valutando le altezze d'onda in corrispondenza della batimetrica - 2.00 m s.l.m.m.**"

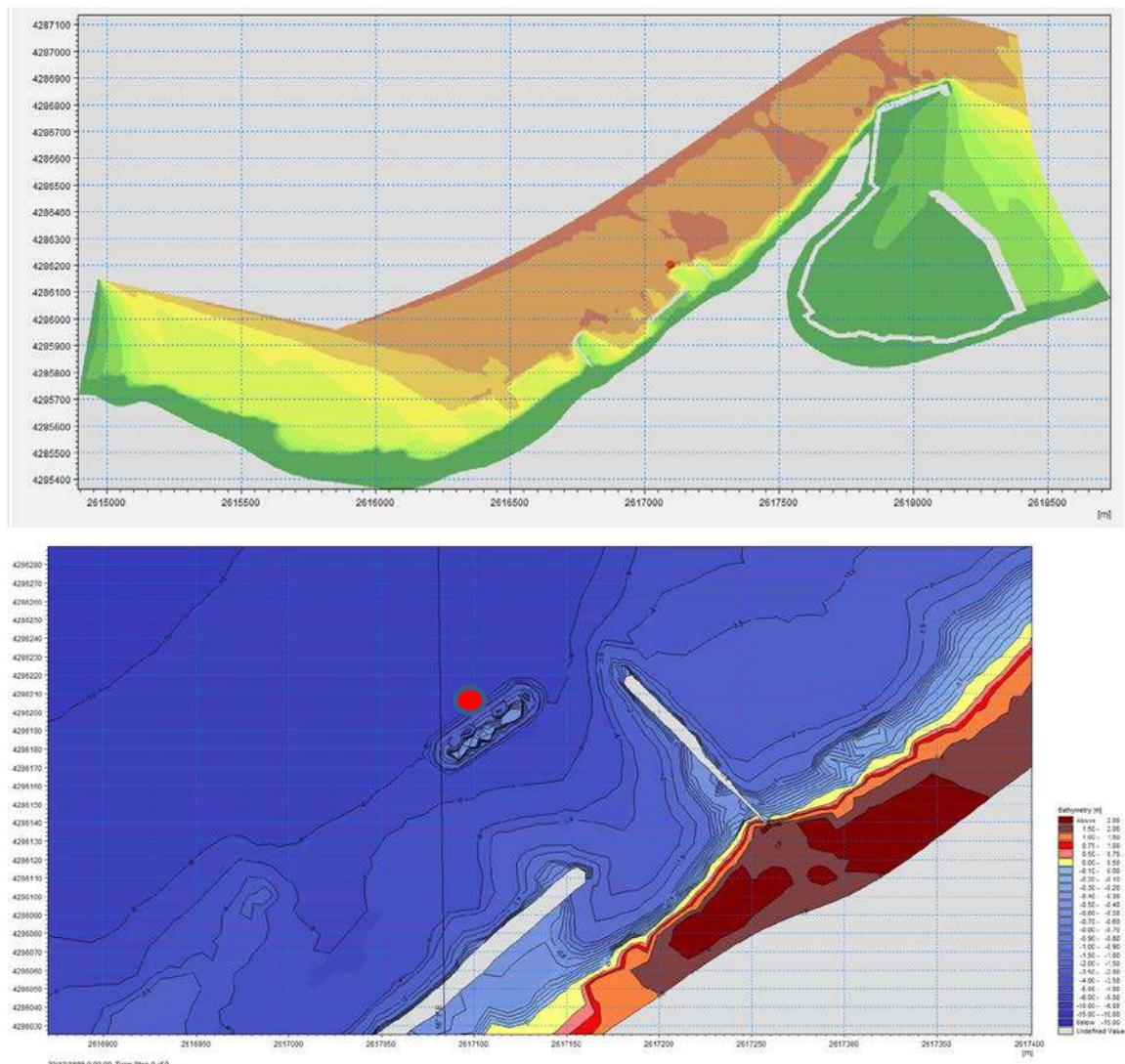


Figura 2 – Punto di estrazione alle coordinate UTM (2617094.367 (E) - 4286203.613 (N))

Pertanto a tergo delle opere si è verificata l'attenuazione del moto ondoso ed è stato confrontato lo stato di fatto con la situazione che viene a determinarsi dopo la realizzazione dell'opera prendendo come batimetria di riferimento la -2.00 m s.l.m.m.; comunque avendo riportato in relazione tutti i profili per ogni onda esaminata (cfr. figure da 4 a 12) il confronto a livello di altezza d'onda può essere fatto a qualsiasi profondità.

In conclusione il punto di "estrazione" delle onde è a quota -6.00 m s.l.m.m. mentre il punto di controllo per la determinazione del coefficiente di trasmissione è stato posto a quota -2.00 m s.l.m.m.

2 - “Nell’elaborato A6 “Studio morfodinamico-Trasporto solido” deve essere meglio specificata la procedura adottata per la scelta delle onde ritenute significative per il trasporto ed utilizzate nell’implementazione del modello”.

La relazione A6 (cfr. pag. 16) riporta una trattazione teorica sulle metodologie di calcolo dell’onda definita morfologica e le tre tipologie di calcolazioni possibili per la valutazione. Dopo tale trattazione teorica, a pag. 42/43/44 si specifica il dettaglio del calcolo. Per la determinazione dell’onda morfologica si è scelto il metodo 3 (metodo energetico per la determinazione di una sola onda equivalente) “L’onda così calcolata risulta dal punto di vista energetico equivalente alle varie onde provenienti dal settore in esame, e rappresenta la forzante da inserire come dato di input per il settore esaminato per il calcolo del trasporto solido”.

A pag. 44 della relazione, sono riportati i fogli di calcolo utilizzati in cui si evince che l’onda viene suddivisa, in funzione dell’angolo rispetto alla direzione della linea di riva, nella componente ortogonale e parallela alla riva. Ottenute le componenti, mediante una media pesata rispetto all’energia dell’onda nel settore si valuta la direzione dell’onda morfologica. L’altezza dell’onda morfologica si valuta in funzione della media dell’altezza d’onda pesata tramite l’energia dell’onda.

3 - “La “Relazione idraulico marittima - Studio del moto ondoso a largo e a riva” riporta l’andamento delle onde al variare del settore. Il moto ondoso sottocosta per effetto della nuova scogliera appare parzialmente attenuato ma sarebbe opportuno verificare l’esistenza di eventuali ricircoli di corrente pericolosi per la balneazione all’interno delle opere progettate. Inoltre il varco che si verrebbe a creare tra la nuova barriera ed il pennello esistente potrebbe generare importanti fenomeni di diffrazione che potrebbero innescare fenomeni erosivi a valle del muro che si intende proteggere. Infatti le figure che riportano nell’elaborato A6 la capacità di trasporto evidenziano un aumento dello stesso a valle del muro”.

Nella suddetta relazione, a pagina 34 si legge “la fascia di colore verde aumenta sensibilmente in larghezza, il che significa che l’onda risulta completamente smorzata in prossimità della riva, segno di un moto ondoso con bassi livelli di energia e tale da non creare erosione”.”Nella Fig. 42 si riporta l’andamento dell’onda dal settore 23 per lo stato di fatto e per il progetto e dal confronto della due immagini si

rileva che il moto ondoso sotto costa è fortemente attenuato dalla presenza della barriera. Viene riportata poi l'immagine del moto ondoso montata sulla foto area in cui viene evidenziato il muro in corrispondenza della Capannina. Tale configurazione è ripetuta per il moto ondoso proveniente dai settori 24, 1 e 3 e in tutti i casi si può facilmente riscontrare l'attenuazione del moto ondoso in corrispondenza del muro in oggetto che costituisce la finalità progettuale che si vuole raggiungere”.

Pertanto dalla relazione si evince che le verifiche per gli eventi estremi sono state eseguite per tutte le direzioni di ingresso del moto ondoso e in nessun caso si sono evidenziati fenomeni di ricircolo che possono determinare pericoli per la balneazione.

Tali risultati si possono evincere anche dall'elaborato “A.8 - Relazione di calcolo di stabilità delle opere di difesa”, già citata in precedenza, in cui a pagina 27 (cfr. tabella 7) si riporta il confronto tra le altezze d'onda per i vari settori alla batimetrica di riferimento -2.00 m s.l.m.m.. In merito alla presenza di eventuali ricircoli a seguito della realizzazione delle opere si evidenzia che tale circostanza viene scongiurata sia per la posizione della barriera che per le sue caratteristiche costruttive, ciò si può evincere chiaramente quando si esaminano gli eventi estremi (cfr. Relazione A5 – figure da 42 a 45).

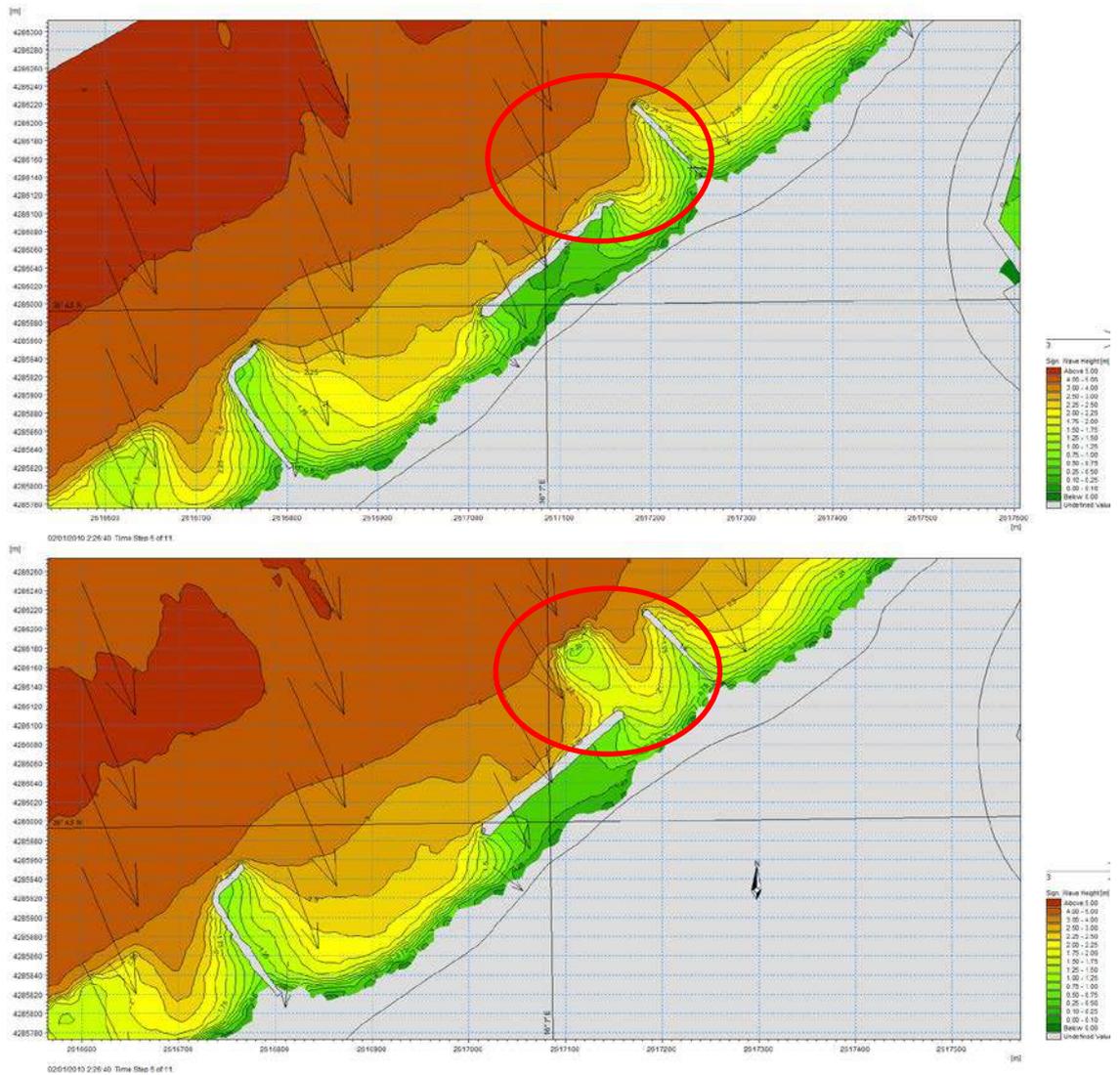


Figura 3 – Moto ondoso sotto costa per il settore 1 - confronto stato di fatto e progetto (figura 44 Relazione A5)

La stessa condizione si riscontra esaminando il clima medio annuo (cfr. Relazione A6 – figure 37 e 38), in quest’ultimo caso si nota che la situazione di progetto sia altamente migliorativa con attenuazione del flusso idrodinamico in tutta la zona compresa tra la barriera soffolta, la barriera emersa e la riva, ed in particolare al piede del muro da proteggere.

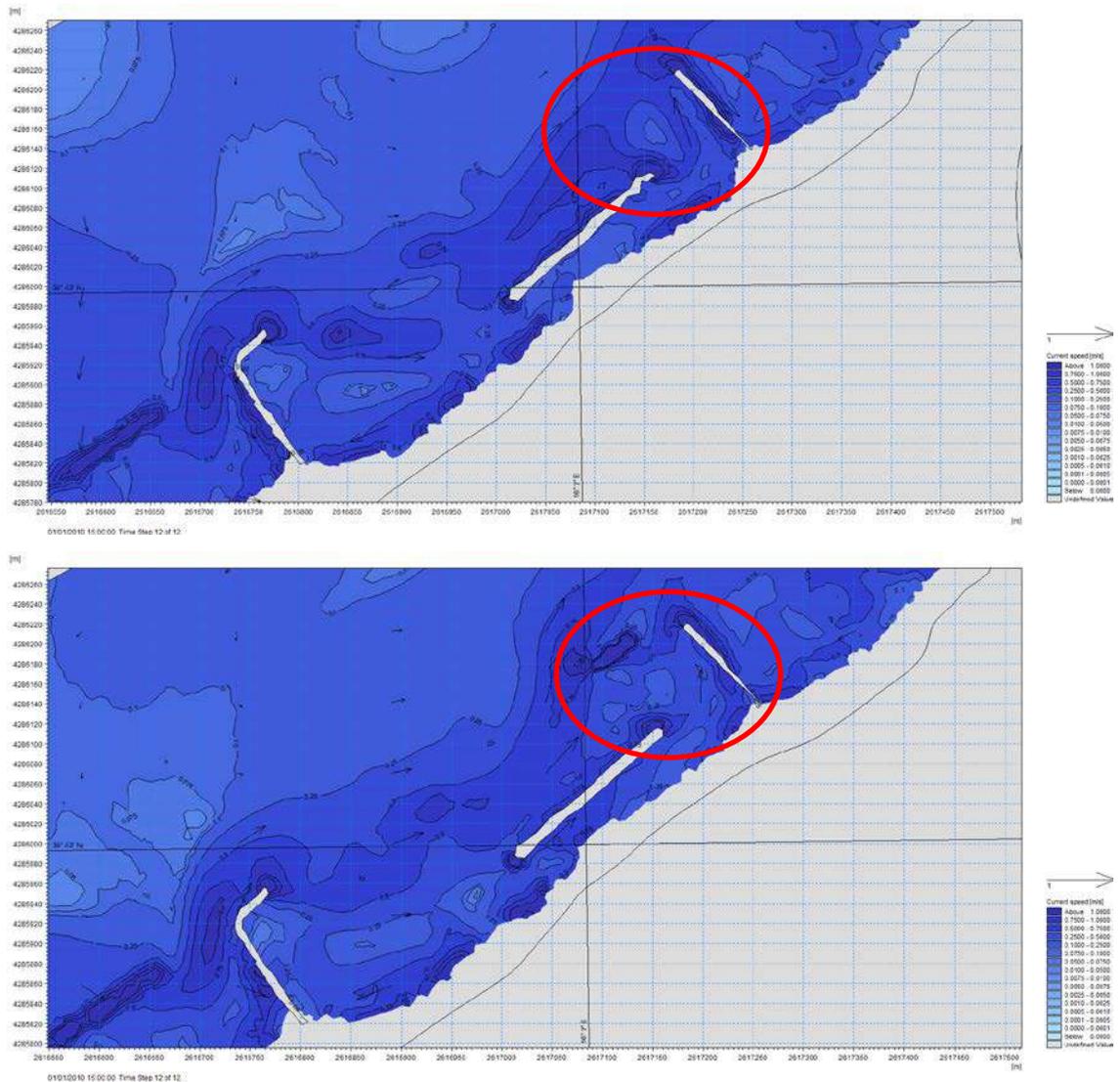


Figura 4 – Moto ondoso sotto costa - modello idrodinamico - confronto stato di fatto e progetto – (figure 37 e 38 - Relazione A6)

Giova ricordare che la posizione della barriera non è casuale, essa è dettata dalle prescrizioni previste dal Master Plan dell'erosione costiera, dal confine dell'area S.I.C. "Fondali di Pizzo" e dal finanziamento a disposizione, infatti a pag. 39 della Relazione A1 si legge, fra gli interventi previsti, *"risagomatura e ricarica della barriera emergente (in verde) posta a protezione del litorale nella parte terminale verso Est per un tratto di circa 50 m. La risagomatura verrà effettuata con gli scogli salpati della stessa barriera; l'intervento è transitorio in attesa di altri finanziamenti che permetteranno di salpare tutta la barriera e porla in allineamento con quella prevista dal Master Plan"*.

In merito alle considerazioni concernenti la capacità di trasporto a valle del muro (Relazione A6) si rileva che essa, con la soluzione adottata, sia attenuata. Infatti,

riportando lo zoom delle figure 39 e 40, che indicano la capacità di trasporto, ed individuando la posizione del manufatto da proteggere, si nota un'attenuazione della capacità di trasporto al piede del muro.

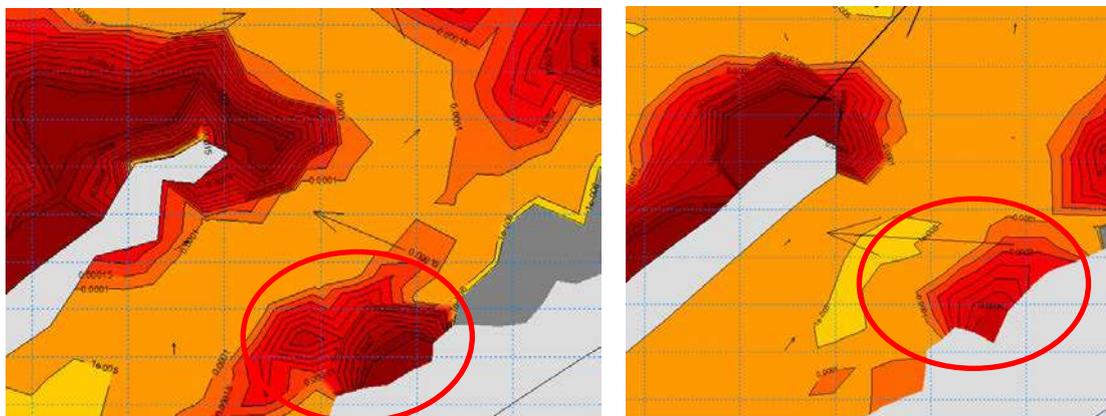


Figura 5 – Capacità di trasporto al piede del muro confronto stato di fatto e progetto – (figure 39 e 40 - Relazione A6)

Inoltre nella stessa relazione (cfr. pag. 94) si legge: “*Per rendere lo studio più esaustivo sono stati tracciati due transetti sui quali sono stati desunti, dalla modellazione matematica eseguita, l’andamento della batimetria, la capacità di trasporto totale nelle due direzioni (mc/anno*m) della situazione allo stato di fatto e la capacità nelle condizioni di Progetto Definitivo*”. **In corrispondenza del primo transetto (Fig. 42) si evince la notevole attenuazione della capacità di trasporto che si verifica dallo stato di fatto alle configurazioni previste dal progetto**”. Il primo transetto è stato tracciato ortogonalmente al muro da proteggere.

Lo stesso progetto prevede comunque (cfr. pagina 39 della Relazione A1) una “*scogliera radente di protezione del piede del muro posta a quota di 1,77 m s.l.m.m. La berma ha larghezza 2,50 m e viene raccordata col fondale con una scarpa di pendenza 1/1. La protezione del piede è fondata a circa -0,50 m al di sotto del fondale. Tale opera viene realizzata mediante i massi parallelepipedi salpati dalla barriera sommersa. Tutti gli interventi descritti hanno come obiettivo quello di salvaguardare l’integrità del muro esistente mediante l’attenuazione del moto ondoso...*”. Tale intervento si coniuga bene con quanto già esistente nel tratto di costa compreso tra il muro e il pennello rigido.

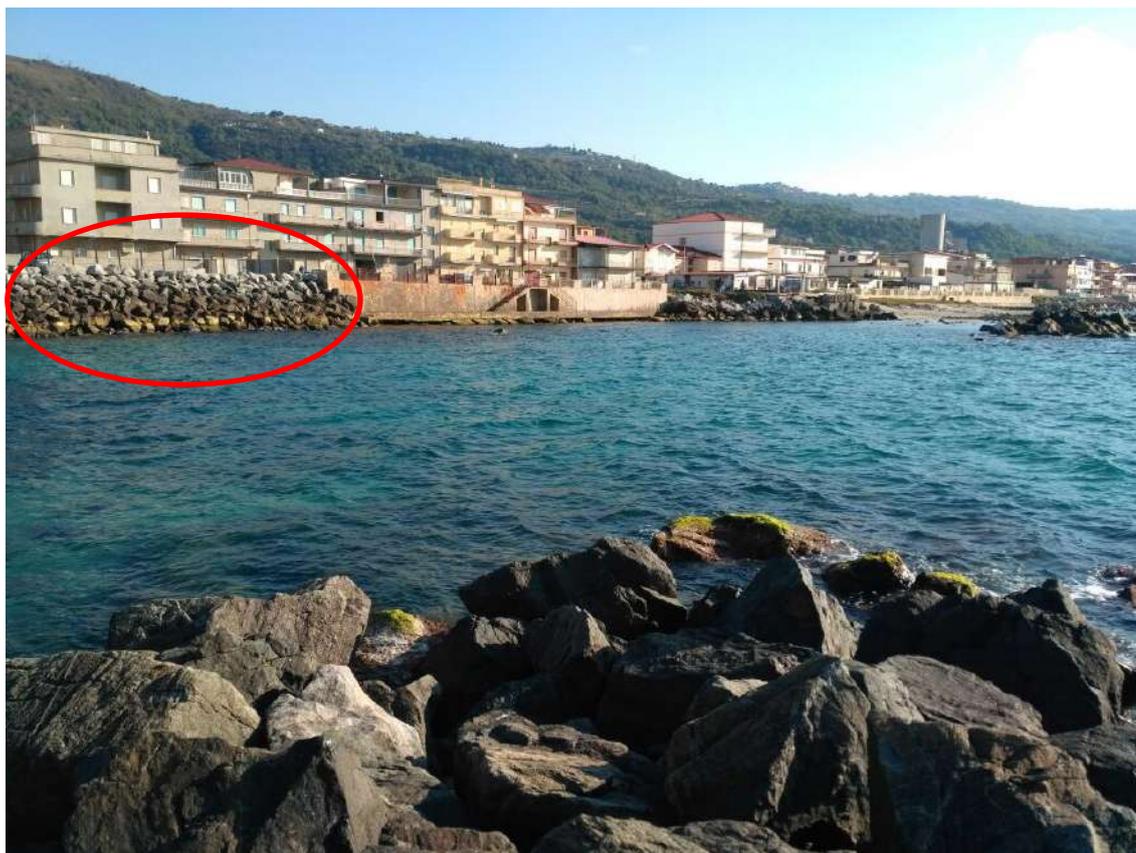


Figura 6 – Stato di fatto

4 - “La Relazione idraulico marittima risulta carente di uno studio idrodinamico che permetta di valutare le correnti che si generano in corrispondenza delle opere”.

La relazione idraulica marittima, suddivisa negli elaborati “A4 - *RELAZIONE IDRAULICO MARITTIMA - STUDIO METEO MARINO*” e “A5 - *RELAZIONE IDRAULICO MARITTIMA - STUDIO DEL MOTO ONDOSI AL LARGO E SOTTO COSTA*”, ha lo scopo di calcolare quali siano le altezze del moto ondoso per i vari settori in funzione del periodo di ritorno e valutare in base alla tipologia di opera quali di queste azioni prendere in considerazione per la verifica delle opere.

Lo studio meteo marino è completato dall’avvicinamento dell’onda dal largo a sotto costa sia per lo stato di fatto che per la configurazione di progetto. Lo scopo di tal elaborato è fondamentalmente quello di valutare le azioni sulla barriera e non le correnti generate dalle onde.

Per tale valutazione si deve fare riferimento a un opportuno studio idrodinamico che si trova nell’elaborato “A6 - *STUDIO MORFODINAMICO - TRASPORTO SOLIDO*”. Tal elaborato ha lo scopo di valutare l’efficacia del progetto sotto il profilo del trasporto del

materiale di fondo. In particolare, dopo un'analisi della tipologia di sedimento presente nell'area, si valuta l'idrodinamica dovuta al moto ondoso e da questa, in funzione delle caratteristiche del sedimento si valuta il trasporto. Pertanto, quanto richiesto si trova, per coerenza di utilizzazione dei dati, nell'elaborato specifico di determinazione delle correnti idrodinamiche e dello studio del trasporto solido.

5 - “In ultima analisi la risoluzione delle immagini non permette di valutare gli effetti del salpamento di parte della barriera sommersa”.

Il salpamento della barriera soffolta non deve essere valutata sull'immagine satellitare riportata nella tavola 23R1 perché tal elaborato ha un carattere descrittivo delle aree da richiedere in concessione al fine di realizzare l'opera. La barriera soffolta è stata valutata mediante un rilievo batimetrico riportato nella planimetria di progetto (cfr. elaborato 19R1) e nelle sezioni stato di fatto (cfr. elaborato 16) e di progetto (cfr. elaborato 20R1). Infatti, da tali elaborati si evince che la barriera soffolta, soprattutto nel tratto Ovest, è ormai totalmente dissestata e non in grado di assolvere le funzioni per le quali è stata progettata. Inoltre la porzione che si pensa di salpare è “schermata” dalla parte finale del pennello realizzato nell'ambito del progetto di “*INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI EROSIONE A PROTEZIONE DELL'ABITATO DEL QUARTIERE PENNELLO IN LOCALITA' VIBO VALENTIA MARINA*”.

Come si evince dal rilievo e dalle sezioni i massi costituenti la barriera fuoriescono per uno spessore che risulta al di sotto del metro. Gli effetti del salpamento sono stati valutati mediante i modelli di calcoli ridisegnando la batimetria del fondale in quell'area.

Da un semplice confronto, tra lo stato di fatto e il progetto, sia per gli eventi estremi che per il clima medio annuo, già riportato nelle relazioni A4, A5 e A6 si nota un comportamento differente del litorale nei due casi a causa di una diversa batimetria.

Nella relazione A6 (cfr. pag. 96) si legge: “*Il confronto riportato per il transetto 1 (Fig. 42) posto in corrispondenza della barriera di progetto e quindi del muro oggetto di intervento e per il transetto 2 (Fig. 43) posto in corrispondenza della barriera salpata a ridosso del pennello esistente, mostra che vi è una notevole attenuazione della capacità di trasporto in corrispondenza del transetto 1 e una diminuzione della capacità di trasporto anche in corrispondenza del transetto 2 in cui si è operato il salpamento della barriera esistente*”.